ANNO 52 MATTINO TORINO, *Mercoledì 22 Maggio 1918* MATTINO NUM. 140

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 1 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Segnando la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La via dell'Adige

(Dal nostro inviato speciale)

ZONA DI GUERRA, maggio.

In quella parte del fronte che abbiamo preso in esame — dall'estrema sinistra al bacino del Garda — l'Austria in tre anni di guerra non ha tentato nessuna operazione offensiva. Salvo qualche nostra volontaria rettifica locale, a occidente del Garda conserviamo le posizioni occupate nei primi mesi. I mutamenti cominciano a oriente del lago, nel settore dell'Adige, e appaiono maggiormente man mano che si procede verso il Piave. Entriamo in una successione di grandi campi di battaglia, provati e riprovati, memorabili per grandiose vicende, che riassumono una parte non piccola della nostra guerra. Chi non ricorda la ferrea difesa della Valle Lagarina nel maggio-giugno 1916? Chi ha dimenticato la resistenza dei nostri sui ricordi di Coni Zugna, e le stragi degli assalitori a Passo Buole, la cui conquista avrebbe dovuto aprire agli austriaci una delle strade che conducono ad Ala? Questi ed altri nomi furono sulle bocche di tutti nei giorni della prima offensiva contro di noi, e nessuno li ha dimenticati. La fisionomia di quel vasto tratto di terreno montano che va dall'Adige alla Brenta, e comprende l'altipiano dei Sette Comuni, è fra le più note del fronte. Esso è stato spesso considerato in rapporto alla sua capacità logistica, cioè alla rete stradale e ferroviaria sulla quale l'avversario ha disegnato e diretto volta per volta gli attacchi.

La valle dell'Adige segna il lato occidentale di questo storico settore. La lunga spaccatura del terreno che da Trento scende verso i piani di Verona è stata sempre considerata come la principale linea di comunicazione fra il Tirolo e la Padania. Su ambo le sponde le montagne fanno largo alle acque e alle strade, il cui tracciato segue da presso l'ampia corrente. Ma da Trento un'altra ferrovia muove per la Valsugana e lungo la Brenta in ampio arco porta a Bassano, formando il lato nord-orientale del combattuto settore. Queste ferrovie hanno sempre rappresentato per gli austriaci due direttrici importanti, ma non le sole. L'offensiva del maggio 1916 cominciò a svilupparsi in alcuni punti intermedi, sulle lastre o sul corso di altre valli minori, anch'esse molto importanti, cioè su Val Arsa, su Val d'Astico e su Vallarsa. Furono questi attacchi al centro del settore Adige-Brenta che col successo iniziale portarono l'avversario a minacciare Schio, ad occupare Arsiero, a oltrepassare Asiago. I vantaggi ottenuti in un primo tempo non poterono essere nè sviluppati nè ripresi in un secondo; Conrad, lungi dal proseguire alla conquista dell'ultimo gradino degli altipiani, dovette arrestare le proprie linee e abbandonò una parte del terreno occupato. Dall'Adige alla Brenta rimase una nostra linea di sbarramento organica. In Valle Lagarina la perdita per noi più importante si ridusse al massiccio di Zugna Torta; ma fissammo le difese su Coni Zugna, cioè su posizione più elevata. In Vallarsa fissammo la linea sul Pasubio; in Val Posina la distendemmo sui bastioni di riva destra con qualche occupazione sulla sinistra; ci saldammo sul Cengio a sbarramento dello sbocco di Val d'Astico; fortificammo tutta la corona meridionale della conca di Asiago, tenemmo le Melette e altre posizioni più a nord-ovest che andavano a raccordarsi ai di là della Brenta ai campi trincerati del Cadore. Questa linea rimase intatta fino all'offensiva austro-tedesca dell'ottobre 1917, in seguito alla quale il trasferimento della difesa montana sul Grappa rese necessaria una rettifica anche sul lato orientale degli altipiani, dove il successivo attacco di Conrad si sviluppò fortissimo contro le Melette, riuscì ad occuparle, ma neanche questa volta fu in grado di aprire all'invasore le vie della pianura e lo sbocco del canale di Brenta.

Il passato dunque ci dice che il terreno fra Adige e Brenta è da considerare con particolarissima attenzione: tanti sforzi del nemico in esso compiuti debbono fargli considerare questa zona come la più adatta a una ripresa dei suoi tentativi, quando avverranno. L'Austria è metodica nei suoi piani. La guerra è lunga. E' presumibile che Conrad tornerà a impegnarci là dove ci ha più spesso impegnati, e dove la zona montana della difesa ha subito un maggiore logorio. Tuttavia è da tenere presente che le zone più tormentate da un attaccante divengono col tempo le più difficili, le più terribili per lui. Appunto perchè sono le più provate, il difensore nei mesi di sosta le rende già formidabili. Sono, per così dire, terreni resi pieni di esperienze, che ubi deus difensorem dedit è portato a dare un maggior valore a ogni elevazione, a ogni valico, a ogni tratto di valle. Conrad che voleva per lo meno affacciarsi alla pianura nella primavera del 1916 non ci è riuscito neanche nel novembre-dicembre del 1917, dopo avvenimenti per noi dolorosi quanto nessun altro.

Questa digressione sui mutamenti di posizioni avvenuti fra Adige e Brenta è necessaria per ben considerare la valle Lagarina stessa: in quanto che non possiamo non ricordare che se queste posizioni servono a difenderci da una avanzata lungo l'Adige, sono a loro volta in relazione con le più o meno avanzate linee nostre tanto in Vallarsa quanto in tutta la zona fino alla Brenta. Il lato buono della situazione generale è che il nostro fronte montano dalle Giudicarie al Piave, è oggi costituito da una linea quasi retta, senza pericolosi salienti. Le posizioni dalle quali gli austriaci possono sperare attacchi sono numerosi e forti; ma sono anche forti e numerosi i capisaldi di quali s'appoggia l'organizzazione difensiva nostra.

In valle d'Adige la zona di difesa presenta un notevolissimo spessore, così sulla destra come sulla sinistra del fiume. Lungo l'Adige il terreno offre appigli a resistenze profonde. Si tratta di un settore importantissimo, ma che non si può dir « delicato ». Sulla sponda destra tutte le posizioni a sud di Mori, di Rio Cameras, del lago di Loppio sono nostre, e vanno, seguendo l'Adige, fino all'altipiano di Ricoli. Si tratta di una vera barriera montana, coi punti di maggiore elevazione oltrepassanti i duemila metri. La media può considerarsi superiore ai mille. Un attacco in forze per la valle dell'Adige deve abbattere tutte le difese della riva destra, e non può trascurare quelle altrettanto notevoli di riva sinistra, fra le quali basti nominare Coni Zugna. A sud di Coni Zugna si elevano le creste dell'antico confine, gli orli dei Lessini. Nel tratto da Serravalle a Ricoli, scrive un critico militare, la valle è un'angusta e continua stretta fra i Lessini e le pendici di Monte Baldo, per la quale l'Adige scorre rapido e rinserrato. Quivi nessuno spazio piano, e la ferrovia e le due strade carreggiabili sono qua e là incavate nella montagna e sostenute mediante opere d'arte, senza però mai sollevarsi di molto dal fondo nel quale scorre il fiume. L'Adige ha in questo tratto una larghezza che varia dai 50 agli 80 metri, con rive ora ripide, ora formate da argini in pietra. Il monte Pastello, contrafforte dei Lessini accompagna il fiume davicino, erto, a guisa di una grande muraglia fino allo sbocco nella pianura veronese. Sulla riva opposta il Monte Baldo dopo avere formato coi suoi fianchi una ripida parete fra Mori ed Ala, dal lago all'altipiano di Ricoli, varia anfiteatro collinoso, che domina per lungo tratto col suo ciglione orientale l'angusta valle dell'Adige e le strade che ne percorrono il fondo. Nel terreno fra l'Adige e il lago di Garda, occupato dal monte Baldo, non vi è altra buona comunicazione che quella delle strade di Val d'Adige. Le altre che dalla pianura passando fra Lusiz e Pastrengo tendono a nord, ci incuneiano in quella che rimonta la riva destra dell'Adige, subito vanno a terminare, fra le falde occidentali di Monte Baldo ed il lago, su quella che finisce a Malcesine: la sola strada carreggiabile che si interni nella massa del Baldo, quella del Pratano per la valletta del Tasso e gli spinazzi alla Ferrara si converte al di là della Ferrara in una mulattiera, che per il giro di Cenere e la sella del Cavallo mette a Brentonico e Mori dopo aver diramato altre piccole strade verso il fondo di Val d'Adige, fra le quali una mulattiera per valle Adiana ad Avio ed una scalinata a gradini e rampe per la Madonna della Corona a Brentino. Nella quale descrizione è da notare che se tre anni di guerra possono avere modificato la viabilità, hanno però migliorato enormemente le nostre posizioni, che sono di parecchi chilometri oltre l'antico confine, e comprendano, oltre al Baldo, l'Altissimo e Brentonico, anzi tutta la scalinata di rocce che scende sul rio Cameras, e sull'altra riva, molto a nord dei Lessini, il Coni Zugna fin sopra Zugna Torta.

In sostanza la via dell'Adige, che porta direttamente su Verona, come fu già tentata nell'offensiva del 1916 è molto probabile sia ritentata in una nuova presunta azione grandiosa, e per due sorta di ragioni: le une politiche, militari le altre. Le prime riguardano la nostra presenza in territorio oltre confine, e l'Austria può avere il desiderio di ripigliarsi un lembo di terreno che non considera italiano, e proporsi di farci indietreggiare fino ai Lessini e al Baldo. Quanto alle ragioni militari dobbiamo distinguere. Se esse fanno parte di un programma massima, dovrebbero senz'altro dare all'attaccante tutta la valle, anzi la libertà dei suoi sbocchi così verso Verona come verso il Garda; se fanno parte di un programma meno vasto possono tendere alla formazione di un saliente che avendo come capisaldi da un lato l'Altissimo e Coni Zugna dall'altro avrebbe influenza sui settori laterali, specie sulla Vallarsa alle spalle del Pasubio. Altre ipotesi non sono possibili. La realizzazione di questi programmi d'ordine militare è per parte nostra da sventare. Non vi ha dubbio che la valle Lagarina può essere strenuamente difesa. La sua profondità consente qualche arretramento, ma nel complesso la difesa dovrebbe rimanere intatta. Non c'è alcuna ragione per guardare a questo settore con una particolare apprensione. Esso ci appare sostanzialmente solido; la via dell'Adige ci sembra aspra e difficile per un attaccante; tanto che mentre non scartiamo l'ipotesi che lungo essa il nemico voglia eventualmente compiere un notevole sforzo, escludiamo che questo possa essere il solo o il principale. Una discesa in pianura deve avere per seconda fase la possibilità di manovrare in pianura. Non cediamo questa possibilità per una colonna sia pure fortissima che sbocchi lungo l'Adige, senza collegamento sulla sua destra, con molte difficoltà da superare e molti chilometri da percorrere alla sua sinistra, verso Valle dei Signori, che porta a Schio, cioè molto lontano dallo sbocco della valle Lagarina. Le colonne dovrebbero avanzare verso il piano in direzioni lontane, divergenti, non potrebbero congiungersi, non sarebbero in grado di operare insieme col legato. Il ritardo nella marcia, o il fallimento di uno dei due obbiettivi, porrebbe l'attaccante in posizione insostenibile, o per lo meno senza possibilità di manovrare.

Ecco dunque che siamo indotti a cercare più verso gli altipiani e verso il Brenta i tratti che un comandante come Conrad deve già essersi scelti come basi di partenza per una eventuale offensiva manovrata contro di noi.

LUIGI AMBROSINI

Maggiore ostilità di artiglieria sull'intera fronte

Brillanti azioni di nostri reparti - Nove velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 21.

Nella notte sul 20 una compagnia di assalto nemica, che tentava un colpo di mano nella regione di Sette Castelli (sud-est di Mori), venne respinta col fuoco. Altro attacco, ripetato due volte sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, diede luogo a vivaci combattimenti locali, in seguito ai quali l'avversario, sconfitto, dovè rientrare nelle proprie linee. Una nostra puntata in direzione di Fener inflisse al nemico sensibili perdite e ci fruttò qualche prigioniero. Nella giornata di ieri sulla intera fronte si ebbe una complessiva maggiore ostilità di artiglieria con carattere di molestia. Sul Monte Spinoncia un nostro reparto, validamente appoggiato dall'artiglieria, eseguì con pieno successo un colpo di mano nelle munite posizioni nemiche. Il presidio avversario ed un reparto, accorso a rincalzo, vennero annientati; 2 ufficiali e 51 soldato vennero fatti prigionieri. A Capo Sile ampliammo il possesso delle posizioni acquistate il giorno 20, constatando la gravità delle perdite subite dal nemico nelle azioni della notte.

Otto velivoli nemici vennero abbattuti per opera di aviatori nostri e britannici, un nono colpito dall'artiglieria precipitò incendiandosi.

DIAZ.

Una sagra di alpini piemontesi

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 21.

Si è svolta ieri sul piano vicentino in vista alle candide montagne una sagra in onore dei reggimenti a piedi battaglioni Aosta, Levanna, Cervino, Val Tanaro e del gruppo di artiglieria da montagna Torino e Pinerolo. Quando si riedono questi nomi, quando si rivedono questi soldati, le cui fisionomie ormai hanno versato il sangue per la loro terra in pericolo per l'ora Patria, e ne, che soli in Italia rappresentarono nelle battaglie e nelle guerre la passione fedele dei soldati, si è tratti a considerare le virtù militari di oggi come il saggio rinnovarsi di una tradizione perenne. Quella di ieri fu insieme la celebrazione di vivi e di effetti di trapassati di armi e di cuori di combattenti e di famiglie. Era schierato fra gli alpini un reparto della brigata Liguria col suo comandante generale Zambeni e colla bandiera di un reggimento decorata di medaglia d'oro. Passò in rivista le truppe il generale Pecori-Giraldi. Al suo giungere collocato in mezzo del quadrato di cerimonia di vivi e di effetti di trapassati di armi e di cuori di combattenti e di famiglie. Era schierato fra gli alpini un reparto della brigata Liguria col suo comandante generale Zambeni e colla bandiera di un reggimento decorata di medaglia d'oro. Passò in rivista le truppe il generale Pecori-Giraldi. Al suo giungere collocato in mezzo del quadrato di cerimonia la messa di Pentecoste. All'elevazione la musica intonò il coro dei lombardi. Il comandante degli alpini colonnello Grandori rinnovò le memorie della campagna e dei chiostri eterni e sconfinati dell'Adamello alla aspra e brulla giogaia di Monte Nero e dell'Ursic, ove primi passarono vittoriosi il piede, dalla valle Lagarina all'Isonzo, sullo Stelvio e sulla contesa dorsale della Zugna in Vallarsa e sul Pasubio maestoso, sulle verdeggianti alture Il Val Posina, fra i boschi resinosi dell'altipiano di Asiago, alle Melette, all'Ortigara, al Vodice, allo Stainkick, in ogni luogo voi forte, alpini, ad opporre il vostro petto al nemico. Dinanzi ai nostri capi, dinanzi al popolo, che Udine ci guarda, attende e spera, noi, soldati delle Alpi, pronunciamo solennemente che faremo sempre tutto il nostro dovere e con l'esempio degli eroi e dei martiri, che valorosamente e gloriosamente caddero animati dalla voce della coscienza, con fede sicura, combatteremo fino all'ultimo, fino a che avremo stralciato all'odiato nemico quella vittoria che sola ci può dare la pace. Avanti, alpini, avanti sempre! Pel Re, per la Patria, per le nostre famiglie! ».

Dopo la bella orazione del valoroso colonnello, ecco avanzare in mezzo ai quadrati un gruppo di signore e signorine recanti quattro stendardi di seta verde ricamati d'oro distanti all'altare. Il sacerdote impartisce la benedizione al gruppo, che, diviso, muove per recare lo stendardo ad ogni singolo battaglione. Al battaglione Aosta consegnarono il vessillo la signorina Chabloz, che ha perduto il fratello tenente degli alpini e la signora Frutiaz, venute entrambe da Aosta. Al battaglione Levanna lo stendardo lavorato dalle signorine canavesi è consegnato dalla signorina Dalle Ore di Novale. Al battaglione Cervino, la signorina Maria Luisa Gressoi di Breuil. Al battaglione Val Toce, dalla contessa Cicio che ha perduto il figlio sottotenente degli alpini, sul Pasubio. Sono ognuno di vera commozione. Ognuna delle donne offre lo stendardo al più giovane sottotenente del battaglione che lo riceve sull'attenti. L'offerente pronuncia poche sommesse parole (si vedono gli occhi rilucere): da una stretta di mano all'ufficiale, poi se ne torna a formare il gruppo con le altre accanto ai generali. La signorina Gressoi ha consegnato lo stendardo a mez fra'alle sottotenente che a sedici anni era arruolato volontario ed ora, dopo centoquattro mesi di guerra, è ancora il più giovane ufficiale del *Cervino*. Le altre lo hanno consegnato « ai vendicatori dei loro fratelli e figli ».

Si distribuirono quindi le onorificenze ai valorosi, che vengono lunati, chiamati uno ad uno, ad alta voce. Il generale Pecori-Giraldi, il gen. Zambeni, il colonn. Grandori, le signore e signorine appuntano le medaglie. Il sottotenente Mario Brivio, riceve la medaglia dalle mani della sorella, venuta da Aosta. Le motivazioni si riferiscono a brillanti fatti d'arme sul Pasubio e sul Vodice. I valorosi ringraziano in francese « merci », salutando militarmente. Ecco l'elenco dei decorati: Medaglia d'argento: tenente colonnello cav. Gerolamo Buscli, maggiore cav. Giuseppe De Vecchi, capitani Giuseppe Lampugnani (due medaglie) e Giovanni Poli, tenenti Giuseppe Brignone, Mario Cucco (due medaglie), Floriano Sartorelli, Enrico De Lupi, sottotenenti Francesco Maquinaz e Alberto Angiolini, aiutanti di battaglia Guido Galluzzi (due medaglie), Paolo Del Nevo (tre medaglie), sergenti Gabriele Bonz (due medaglie), Pariset Manza, Ercole Boggia, Giuseppe Gardinelli (due medaglie), caporal maggiore Fermo Bertoncini, caporali Domenico Ugoletti, Ernesto Fassini, Fedele Ferrari, Giacomo Margaroli, soldato Bandera Raineri — Medaglie al bronzo: tenente Santo Sepolcro (tre medaglie), tenente Federico Federici Mario Cucco, Edmondo Rosaira, Pietro Poggio, Mario Moretti, sottotenenti Mario Brivio ed Ettore Faccio, aiutante di battaglia Paolo Nervo, sergente maggiore Gabriele Bonz, sergenti Mario Bendotto, Giuseppe Dardanelli, Guido Galluzzi, Agostino Quadrio, Celestino Mascheroni, Dante Ciuffani, Giuseppe Sagliaschi, Martino Velonté, Giuseppe Bono, Francesco Colli, caporale Vittorio Testamenti (due medaglie); soldati Bramo, Cerean, Peccoia, Bortolon, Cegna, Algeri, Sacza, Celi, Vitti, Rachelle, Bonfadini, Scaglioni, Comeglio, Liano, Boriagnolio, Marni, Mora, Toshio Castellano, Tosi, Cella, Cattonet, Charrere, Barrino, Bedaglia, Tremos, Prez, Cavalli, Brezzato, Riva, Lorani, Coniglio, Leardi, Tagliarini, Folpini, Invenna, Zaniani, Vallecna, Paruzzo, Fava, Ampollini, Cannos, Rai, Semisenti, Viale, Gambaroni Croce inglesi, tenente Speciale (Croce serba), Guido Galluzzi (medaglia serba), Tenente Aquilozzi (medaglia inglese), Ernesto Chatrian.

Commentate tutte le medaglie il generale Pecori va in mezzo ai premiati e pronuncia un breve discorso: « Gradate il — e italiani e Pasubio — ci sono alpi, prealpi e altri monti più in là. Per quelli dobbiamo combattere, là dobbiamo andare; dacio ai nostri compagni, voi che dovete essere loro di esempio.

La fortuna aiuta sempre il coraggio e la volontà. Noi vinceremo perchè abbiamo la volontà di vincere ». Le truppe si ordinano per la sfilata, ma ecco dal villaggio vicino la campana suona a martello: scorre di sfilarne: nemico in vista! Difatti dalla parte del Pasubio si vede un velivolo austriaco circondato da numerosi shrapnel. La cerimonia prosegue. La fanfara intona non marcia italia, maestosa come il passo degli alpini su per la montagna. I battaglioni salano in stile superbo. Il loro passaggio provoca applausi ed evviva. Apre la sfilata il battaglione Aosta in maschietta fallanze che pare scossa il terreno. Marcia alla sua testa il maggiore De Vecchi, che, capitano, prese il comando di due battaglioni sul Vodice e si slancio di corsa, trascinandosi dietro centinaia di uomini ed ebbe la promozione per merito di guerra. Seconda viene il battaglione Cervino, glorioso per la resistenza fino al sacrificio sulle Melette di Gallio, al Torrione di Monte Fior. Poi il battaglione Levanna, che ha nei suoi fasti il Pasubio ed il Vodice dove il suo comandante tenente colonnello Bassoli, ferito al capo, rimase al suo posto fino a notte inoltrata per ributtare continui contrattacchi contro il battaglione Val Toce, battaglione del Monte Nero, di Val Lagarina, comunista tore della regione Lara del Pasubio. Chiude la magnifica sfilata il gruppo di artiglieria Torino-Pinerolo coi cannoni ed i muli, falangi di acciaio. Nel pomeriggio e fino a tarda ora i battaglioni presentarono la festa nel caratteristico affratellamento di ufficiali e soldati tra alpinisti, duri, scarsi della popolazione. Per la giornata il gruppo alpino ha fatto coniare la medaglia di argento dallo scultore Barone, autore del monumento di Garibaldi a Quarto. Il battaglione Aosta ha pubblicato e distribuito un numero unico con sulla testata il motto: *Ca canta ben ca canta, viva l'Austria! Evviva!* Sono stati distribuiti moltissimi doni recati dai Comitati di varie regioni piemontesi, specie della Val d'Aosta. Era i presenti notiamo il conte Passerin di Entreves e De Courmayeur, consigliere provinciale di Chatillon, Augusto Jacod, assessore in rappresentanza del Municipio di Aosta, il cav. prof. Luigi Frutiaz, direttore della scuola tecnica, presidente del Comitato di assistenza civile di Aosta e la signora Antonietta Frutiaz Bonero, delegata ufficialmente dal sindaco di Aosta, il commendatore Cavalli e signora, del Comitato milanese del Club Alpino, parecchi rappresentanti di Biella, Amministrazione comunale e Comitati, i quali nuovi rivolsero ai soldati alte parole di fede e di speranza.

LUIGI AMBROSINI.

Sui campi di Francia

Il nemico accentua a Bethune il fuoco delle sue artiglierie

Successo francese tra Locre e La Clytte

LONDRA, 21.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Durante la notte le truppe francesi effettuarono un'operazione, coronata da successo, ad est ed a nord-est di Locre. Esse raggiunsero tutti i loro obbiettivi sopra un fronte di 4000 metri e fecero più di 400 prigionieri. Combattimenti locali si svolsero stamane, di buona ora, a nord di Albert, in seguito ai quali alcuni nostri uomini mancano. Un distaccamento di nostre truppe sorprese un posto tedesco ad est di Hebuterne; fece alcuni prigionieri e si impadronì di due mitragliatrici. L'artiglieria nemica ha spiegato oggi una considerevole attività con granate tossiche nel settore a nord di Bethune.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un'operazione locale coronata da successo è stata effettuata dalle truppe appartenenti a battaglioni dell'Irlanda ieri sera al nord-ovest di Merville. Un saliente nemico nelle nostre linee in questo settore fu ridotto. Catturammo 30 prigionieri e sei mitragliatrici. Nella prima ora di stamane un contrattacco nemico sferrato dopo violento bombardamento contro le nostre nuove posizioni, fu infranto sotto il fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici. Effettuammo la notte scorsa un colpo di mano coronato da successo a sud-est di Arras. Abbiamo preso nelle trincee nemiche alcuni prigionieri ed una mitragliatrice. Durante la notte l'artiglieria nemica è stata attiva nel settore di Albert, nei dintorni di Bethune e tra la foresta di Nieppe e Meteren e fu più attiva del consueto tra il fiume Scarpe e la collina 70 a nord di Lens. Il bombardamento con gas tossici segnalato ieri a nord di Bethune fu violento.

Vivo cannoneggiamento nel settore dell'Avre

PARIGI, 21.

Il comunicato delle ore 23 di ieri sera dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Azioni di artiglieria qualche volta violente a sud dell'Avre e in alcuni punti della regione Mont Didier-Lassigny. Giornata calma dovunque altrove.

Il comunicato delle ore 15 dice: Attività delle opposte artiglierie nella regione di Tilennes-Hailles ed in alcuni punti a sud dell'Avre. Pattuglie francesi che operavano a sud-ovest di Lassigny e sulla riva destra della Roye ed in Lorena rieondussero prigionieri. Notte calma sul resto del fronte.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: Eccetto una reciproca attività dell'artiglieria nei vari settori, nulla da segnalare.

La situazione

Parigi, 21, sera.

L'odierna nota ufficiosa dice:

La giornata di ieri è passata anch'essa senza importanti scontri di fanteria; nondimeno, come l'altro ieri, le truppe britanniche avevano migliorato le loro posizioni a sud di Albert impadronendosi del villaggio di Ville sur Ancre. Le truppe francesi hanno effettuato ieri nelle Fiandre una riuscita operazione locale che ha loro permesso di progredire per alcune centinaia di metri sopra un fronte di quasi quattro chilometri a nord-est di Locre. L'attacco fu sferrato ieri mattina verso le 6 ed alle 8 tutti i nostri obbiettivi erano raggiunti. Il villaggio chiamato Butterfly cadde nelle nostre mani. Percentiamo finora al margine sud-orientale del piccolo bosco che si estende da Bruloos all'ospizio di Locre. Altrove sul fronte franco-britannico non vi furono che azioni completamente secondarie; nondimeno l'artiglieria si mostra da una parte e dall'altra sempre più attiva, specialmente sul fronte di una quindicina di chilometri circa che si estende fra Ploegsteert, a sud di Arras, ed Albert. Anche nelle Fiandre il nemico intraprese un fuoco di preparazione di artiglieria di estrema violenza con granate a gas. Bombardamenti locali ebbero luogo nelle linee di Merris e Voormezeele. Durante la notte l'artiglieria nemica è stata attiva nel settore di Albert, nei dintorni di Bethune e tra la foresta di Nieppe e Meteren e fu più attiva del consueto tra il fiume Scarpe e la collina 70 a nord di Lens. Il bombardamento con gas tossici segnalato ieri a nord di Bethune fu violento.

L'ora dell'offensiva tedesca si avvicina

Parigi, 21, notte.

*La nuova irruzione tedesca annunciata come imminente, non è stata ancora sferrata, ma indizi certi dimostrano che non è più che questione di ore. Tutti i competenti sono unanimi nel considerare che la situazione attuale non può prolungarsi e che non passerà la settimana senza che il nemico abbia messo in azione i suoi grandi progetti. L'artiglieria si mostra da una parte e dall'altra sempre più attiva. I tedeschi hanno intrapreso un fuoco di preparazione estremamente violento con granate a gas; l'azione ha raddoppiato di attività negli ultimi due o tre giorni e la ricognizioni. Tutti i giornali insistono sulla considerevole parte che darà l'aviazione nella prossima battaglia; alcuni considerano che la sorte dell'offensiva nemica dipenderà molto da essa e si rallegrano nel constatare la nostra superiorità sempre più evidente, che si va manifestando con una serie di vittorie precedenti per il nemico. L'Excelsior scrive: « Avere il vero la battaglia è già impegnata in parte al di sopra delle linee, degli accantonamenti, delle vie di comunicazione del nemico. La nostra evidente superiorità ha impedito la raccolta del fronte dell'aviazione e dipenderà molto da essa la sorte della prossima offensiva del nemico ». Una delle relazioni più favorevoli per noi — scrive Italia nell'Echo de Paris proviene precisamente da questo assoluto e indiscutibile dominio dell'aria di cui Clemenceau ha riportato testimonianze dal suo viaggio dell'altro ieri sul fronte. La nostra aviazione impone completamente la sua volontà e il suo predominio all'aviazione tedesca. Vedremo pure i tedeschi a bombardare Londra e altre città; non abbiamo meno la certezza, nell'ora attuale, che la bilancia penda nel modo più lieto a favore degli alleati. I competenti in materia altrettanto perfetta all'aviazione la vittoria ci poter terminare la guerra e di indurre i tedeschi a considerare che non potranno realizzare i loro obiettivi. Il Matin vede « un nuovo segno della nostra superiorità anche nel fatto che i Royal flying corps hanno abbattuto cinque velivoli nemici mentre i tedeschi non potevano vantarsi di avere ottenuto un tal risultato contro le nostre incursioni fatte in pieno giorno sui loro stabilimenti nella valle del Reno. Riflettano i tedeschi — dice il Matin — che le loro incursioni aeree sulle città non possono procurare loro alcun risultato di importanza militare. Essi mantengono persistono nelle odiose spedizioni e ci espongono a contro misure. Tutto si paga. Il conto di credito del nemico si arrotonda singolarmente; quando sarà venuto il giorno del saldo, nel momento che avranno scelto, il popolo tedesco si rivolgerà forse verso i suoi dirigenti per chiedere loro le ragione della morte e delle rovine che avrà loro colto la nostra poderosa risposta ».

(Stefani).

Il "raid,, tedesco su Londra

Cinque velivoli abbattuti

Londra, 21, notte.

Il comandante delle forze metropolitane comunica: « Un numero considerevole di Gotha sembra aver preso parte al raid della notte di ieri. Non è possibile citare una cifra con esattezza ma è probabile che dalle zone di fronte macchine abbiano preso parte all'incursione. Un gruppo di aeroplani giunse dall'estuario del Tamigi verso le ore 23 e seguì la costa a nord del Kent dirigendosi verso Londra. Nel frattempo esso venne vigorosamente attaccato dalle nostre difese antiaeree. Uno di tali apparecchi fu impegnato verso le 23,30 da un aviatore britannico che fece fuoco sugli aviatori nemici a breve distanza finchè la macchina avversaria non scomparve fra le nubi. Poco dopo esso si incendiò all'altezza di circa 2250 metri e come un masso ardente venne a sfracellarsi al suolo. Altre macchine passarono sul Kent lasciando cadere bombe in varie località senza causare danni materiali. Un altro gruppo di aviatori nemici attraversò la costa del Essex e si diresse verso Londra dove un apparecchio nemico fu abbattuto dal fuoco dei nostri cannoni. Alcune dozzine di bombe caddero in varie località in alcune parti del distretto di Londra arrecando in alcuni punti danni, abbastanza considerevoli, soltanto a piccole case di abitazione. Le perdite non furono in alcun modo importanti e proporzionate ai danni materiali ».

« Tutti i velivoli che presero parte al raid furono violentemente attaccati dalle difese antiaeree. Varie macchine nemiche furono viste retrocedere seguendo l'estuario del Tamigi, altre si diressero verso est sopra la terra. Sembra che parecchie siano state gravemente avariate durante il loro tentativo di penetrare nelle difese di Londra e tre almeno di esse non riuscirono a fuggire. Due furono abbattute prima di aver attraversato la costa ed una di esse venne distrutta da un aviatore britannico; la quinta macchina cadde in fiamme nel mare. Si segnala che una sesta fu veduta cadere in mare quantunque questa affermazione non sia stata ancora confermata in modo definitivo. Da ulteriori rapporti sembra che un settimo aeroplano non sia riuscito a ritornare alla sua base e sia caduto in fiamme in mare. Questo rapporto non è ancora corroborato da altre prove materiali. Non vi sono nuove modificazioni importanti da arrecare alle prime liste delle perdite e che si elevano ora a 37 morti e 161 feriti. A parte i due incendi provocati in grandi edifici e che furono rapidamente domati, i danni si limitano alla demolizione di alcune piccole abitazioni operate per la forza dell'esplosione e alla rottura di numerose vetrate ».

Le vittorie di Fonck

Parigi, 21, notte.

I giornali riproducono un'informazione del fronte la quale annuncia che il luogotenente Fonck avrebbe abbattuto un altri velivoli. Ciò porta il totale delle sue vittorie a 45.

(Stefani).

Landau e Carlsruhe bombardate da aviatori britannici

Londra, 21, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: Il 19 corr. è stata un'altra giornata di pieno lavoro per le operazioni aeree. I nostri piloni ed i nostri aeroplani hanno utilmente cooperato con l'artiglieria regolando il fuoco delle nostre batterie e osservando le posizioni dei cannoni nemici in attività. I nostri aviatori hanno bombardato stazioni ferroviarie, aeroplani, depositi di munizioni e accantonamenti lanciando oltre duecento tonnellate di bombe. Violenti combattimenti sono avvenuti molto al di là delle linee nemiche ove formazioni avversarie attaccarono i nostri aeroplani da bombardamento. Distruggemmo tre palloni di osservazione, abbattemmo 27 aeroplani e ne costringemmo altri ad atterrare privi di controllo. 12 aeroplani britannici mancano. Aviatori britannici e tedeschi effettuarono durante la notte vigorosi bombardamenti. I nostri lanciarono 15 tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie di Chaulnes, di Denai e di Marcoing, sull'aerodromo di Saint Denis-Westrez, su quei di Bray, e Itaucourt. I nostri cannoni antiaerei abbatterono nelle nostre linee un grande aeroplano da bombardamento, tutti i nostri apparecchi tornarono. I nostri aviatori recatisi in Germania, a Landau, a nord-ovest di Carlsruhe gettarono una tonnellata di bombe sulle caserme, sull'officina del gas e sulla stazione ferroviaria colpendo parecchie volte la ferrovia e provocando due incendi. Tutti i nostri apparecchi ritornarono.

La baraonda russa

Il nuovo atteggiamento dei tedeschi — La fame a Pietrogrado — La grave questione dei Prestiti russi in Francia — Interpellanze parlamentari.

Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Si direbbe che i tedeschi fanno in Russia marcia indietro. Invece della marcia antibolscevica su Pietrogrado e Mosca, si conferma anzi che i contingenti di operazioni si sono fermati dappertutto e che il Governo di Berlino si mostra conciliante circa la questione della flotta russa del Mar Nero il cui ritorno a Sebastopoli, non è molto, il ritorno a Sebastopoli. La ragione di questo mutamento sta forse tutta nell'insuccesso dell'intervento nell'Ucraina. Qui il Governo di Skoropadsky deve lottare contro i pericoli di una estrema impopolarità. Salvo un centinaio di uomini che costituiscono la sua guardia, il dittatore non dispone di nessun esercito, ed i tedeschi, benchè abbiano messo dappertutto loro funzionari a far man bassa su tutti i viveri, vedono quanto in queste condizioni il compito di restauratori dell'ordine in un paese in fermento e sproporzionato alle forze di cui dispongono tragico. Ora, intraprendere nelle stesse condizioni l'opera di pacificazione nel resto della Russia sarebbe pazzia. Il Governo dei bolscevichi si giovarà sicuramente della tregua accordatagli da queste disposizioni nuocessime della Germania per tentare di irrobustirsi. Nuove nomine nei Commissariati del popolo sono annunciate. Sokolnikoff, presidente della delegazione russa a Brest Litowski, sostituisce Cicerin alla direzione degli affari esteri. Un altro delegato a Brest Litowski, Karakhan, sarà suo collaboratore.

A Pietrogrado la crisi dei viveri è giunta ad un punto critico. Il pane, la cui razione era stata ridotta a 50 grammi la scorsa settimana, non sarà più distribuito. Verrà sostituito da 200 grammi di patate per testa. La fame produce un'effervescenza in tutta la popolazione. Il Comitato degli approvvigionamenti ha disposto che la razione per l'esercito rosso che è di 700 grammi, venga diminuita per accrescere la razione degli operai. Questa misura non darà, telegrafa il corrispondente del «Petit Parisien», nessun risultato soddisfacente. Pietrogrado conta poche migliaia di soldati e parecchie centinaia di migliaia di operai. Questi non saranno saziati ed i soldati saranno scontenti. Intanto è impossibile, malgrado gli enormi arrivi di viveri annunciati, che la situazione possa migliorare.

La situazione russa comincia a produrre in Francia una ripercussione di carattere politico-finanziario. Un gruppo di interpellanze è stato presentato al Senato e alla Camera per sollecitare dal Governo provvedimenti per risolvere il problema che la sospensione del pagamento dei debiti di Stato russi solleva nei rapporti dei creditori francesi. Questi creditori sono centinaia di migliaia di francesi, piccoli borghesi in maggioranza, molti dei quali investirono nei titoli russi tutta la loro sostanza. In venticinque anni di alleanza l'impero russo trasse dalla Francia quindici miliardi, frutto in maggioranza di piccole sottoscrizioni. Sommando insieme i miliardi anticipati dal tesoro della repubblica al tesoro russo per le spese di guerra risulta che una ventina di miliardi di denaro francese sono minacciati di sparire nella voragine massimalista. Il Governo di Parigi non si è disinteressato della situazione. Cominciò a dichiarare che pagherebbe ai portatori di titoli le cedole delle scadenze successive. Sino ad aprile in promessa è stata mantenuta, poi, bruscamente, senza spiegazioni ufficiali, le banche hanno chiuso i loro sportelli. Gli interessati cominciano a protestare e in varie parti si costituiscono in comitati di difesa. Si comprende l'imbarazzo nel quale il Governo si trova. Continuare il pagamento ai creditori della Russia equivale ad accordare al portatore il privilegio a spese della massa dei contribuenti. Ma i difensori dei creditori, tra cui si trovano dei socialisti, rispondono che i capitali francesi emigrarono verso l'impero degli Zar con tanta facilità semplicemente perchè i Governi che si succedettero presentarono costantemente quei prestiti come un'arma politica diretta a rafforzare l'alleanza. L'ultimo prestito russo in Francia venne anzi presentato in un discorso del ministro delle finanze come necessario per costruire linee strategiche nelle regioni di frontiera della Russia, che avrebbero dovuto nel giorno del cimento rendere possibile l'irrompere rapido delle masse dei soldati moscoviti per paralizzare l'aggressione prevista della Germania dal lato occidentale.

G. A.

Una cerimonia franco-italiana

Zona di guerra, 21.

In questi giorni si svolse in una località della retrovia una cerimonia indetta dal Comando d'una divisione francese per il conferimento di onorificenze ad ufficiali dei due eserciti alleati. Il generale comandante le truppe francesi volle personalmente consegnare le decorazioni. Il colonnello brigadiere Clerici è stato nominato commendatore della Legione d'Onore, il colonnello Ilenti, ufficiale della Legione d'onore, il maggiore Vompi, cavaliere. Fra gli ufficiali francesi decorati vi è il colonnello battaglione è commendatore della Legione d'onore ed il capitano De Geiforas, ufficiale. Secondo il rito e la tradizione tre battaglioni, preceduti dalla musica e dalla bandiera del reggimento hanno sfilato davanti ai decorati.

La morte [illegible] eroe

Roma, 21. sera.

[illegible] principe Carlo Calo[illegible] Bello e spento [illegible] in via del Co[illegible] Isola Sacra[illegible] ampliamento da un [illegible] Erano presenti al [illegible] morte il figlio Luigi Andrea [illegible] cognato don Lo[illegible] Corsini. La dolorosa no[illegible] è stata partecipata alla marchesa Corsini [illegible] Orlando, la quale si trova da 20 [illegible] infermo. Il marchese Calabrini [illegible] al fronte insieme con il Re, il quale ha telegrafato le sue condoglianze alla famiglia.

Appendice della *Stampa* (35)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON DOLREA

Il piano di Jolie Gueule era già stato tracciato. Andava, l'indomani mattina, a trovare la madre di Mandrinet, la quale, sapendolo amico di suo figlio, seguiva sempre esattamente i suoi consigli e, in nome di suo figlio, le ingiungeva di andar a passare due giorni in campagna e di portar seco i suoi valori. Dopo... si vedrebbe.

Al quinto atto Jolie Gueule rientrò in scena. Era il momento più bello della sua parte. Gli facevan credere che era lui che aveva salvato la bella fanciulla dagli artigli del «Mostro Verde...».

Mentre gli spettatori ridevano dalla sua aria simpatetta, un pezzo di scenario si staccò dall'alto e cadde pesantemente sul suo capo.

Un grido di terrore risuonò nella sala; lo spettacolo fu interrotto.

Lolopetto mandava al diavolo i macchinisti maldestri e gli artisti sfortunati.

Jolie Gueule, svenuto, perdendo molto sangue, fu **trasportato al suo domicilio, al cor-** [illegible] Onesimo.

Impressioni londinesi sugli avvenimenti d'Irlanda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, ore 12,55.

(Consegnato a ri mattino).

Notizie odierne, più moderate che quelle di ieri, fanno ascendere a circa cento cinquanta il numero dei «Sinn-Feiners» arrestati finora. In seguito alla cattura eseguita ieri del cassiere Plunkett, quattro dei sei leaders «Sinn-Feiners», che sono stati eletti l'anno scorso alla Deputazione politica, si trovano ora in arresto, cioè De Valera, Cosgrave, Mac Guinness e Plunkett. Dei due rimanenti uno era già in carcere e l'altro soggiorna in America. Gran parte degli arrestati vennero sbarcati ieri in Inghilterra e saranno trasportati a Londra ove si afferma che è già arrivata una dei numero, cioè la nota contessa Markievitz. Informazioni del «Times» affermano che, mentre la massa dei deportati non mostra preoccupazioni, il De Valera e la Markievitz appaiono molto depressi. Tale rilievo fa pensare che le impazioni dirette di Parigi non agiscano essenzialmente su queste due persone.

Finora si ignora l'atto d'accusa contro gli arrestati, e finchè non emerga questo essenziale elemento giudizio, i commenti giornalistici in gran parte rimarranno riservati. Per ora la stampa inglese si limita quasi totalmente a sostenere la necessità che le imputazioni esatte contro gli arrestati vengano pubblicate il più presto possibile, e così pure le prove generali su cui le accuse si fondano. Alcuni fogli lasciano credere che una pubblicazione documentata non sia personalmente decisa e che nessun processo verrà intentato contro gli arrestati, i quali verranno trattenuti senza ulteriori spiegazioni, come puri e semplici internati, in base alla legge eccezionale di guerra. Il corrispondente del «Times» da Dublino invece telegrafa: «È precisione che il Governo possegga prove sostanziali sulla esistenza di un complotto tedesco, ed ho ragione di credere che seguirà quasi immediatamente la pubblicazione di parte delle prove stesse. La loro autenticità è fuori questione ed il loro carattere dovrà esercitare un importante influsso sulla situazione politica in Irlanda».

Il «Daily Express» prevede che gli arrestati verranno giudicati da un Tribunale di giurisdizione ordinaria in Inghilterra, dinanzi al quale le Autorità presenteranno prove schiaccianti, che sarebbero collegate coll'attività dei sottomarini tedeschi. Dublino si mantiene tranquilla. Gli uffici della «Sinn Fein», alla cui testa si è posto un Consiglio direttivo provvisorio, rimangono aperti.

M. P.

L'Agenzia Stefani ha da Londra, 20: Il *Daily News* riceve da Dublino: «Tutto il paese è calmissimo. È evidente che la facilità con cui De Valera fu arrestato è stato un gravissimo colpo per i Sinn-Feiners. I suoi amici avevano dichiarato che se egli fosse stato preso vivo, non lo sarebbe stato che ferito mortalmente. I partigiani avevano in sè un assoluto fidarsi nella invulnerabilità del loro capo. I Sinn-Feiners sembrano stupiti di quanto è avvenuto».

La mostra e la conferenza interalleata per gli inabili di guerra

Londra, 21, sera.

Il duca di Connaught ha inaugurato l'esposizione e la conferenza interalleata per gli inabili di guerra. Egli ha visitato accuratamente varie mostre soffermandosi in modo speciale a quella italiana, che, dopo quella dell'Inghilterra e dell'Impero britannico, è la più vasta. Erano presenti tutti i membri della Commissione medica italiana, sotto la presidenza del prof. Gluseppe. L'esposizione rimarrà aperta dieci giorni, durante i quali la conferenza proseguirà la discussione sui vari argomenti. Sono state presentate cinquanta memorie, delle quali ventisei sono da fare e riguardano l'intero campo dei problemi relativi alla protesi e alla rieducazione degli inabili.

Il Re, la Regina e la Principessa Mary hanno visitato l'Esposizione della conferenza degli alleati per l'assistenza ai marinai ed ai soldati invalidi e mutilati. Fra le Nazioni rappresentate alla conferenza vi sono gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, il Belgio, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Portogallo, il Sud-Africa, l'India e la Serbia. Parlando durante la conferenza, John Hodge, ministro per le Pensioni, ha detto che uno dei numerosi argomenti di soddisfazione per la Gran Bretagna è la continuità della comunanza di pensiero e di sentimenti e dello scambio di idee fra le Nazioni alleate, che permette loro di informarsi reciprocamente. Il dottor Bourillon, rappresentante della Francia, ha detto che le Nazioni alleate hanno riconosciuto la necessità di collaborare alle ricerche pratiche e che il miglior mezzo consiste nel mettere gli invalidi ed i mutilati in condizione di guadagnare nuovamente la vita colpita dalla sventura e salvata dal coraggio. Il prof. Enrico Bucci, rappresentante dell'Italia, ed il tenente-generale Mellis, rappresentante del Belgio, hanno preso anch'essi la parola. L'Esposizione dimostra gli ultimi miglioramenti apportati al trattamento dei mutilati dal triplice punto di vista della medicina, della chirurgia e dell'ortopedia.

Il nuovo ordinamento per la Boemia

Zurigo, 21 notte

Oggi è stato pubblicato il Bollettino delle leggi dell'Impero austriaco contenente le ordinanze ministeriali per la Boemia. Esse dispongono che dodici funzionari saranno incaricati di compiere, in nome del luogotenente, gli affari luogotenenziali in distretti che prenderanno il nome di circoli, invece così saranno denominati capitani circolari. La Boemia sarà perciò divisa in dodici circoli, ciascuno dei quali soggetti ad un capitano circolare, col sobborgo e circa un terzo di 600 mila abitanti, non è compresa nella suddivisione rimanendo soggetta soltanto al Governatore. I capitani circolari avranno diritto di emanare disposizioni nel campo politico amministrativo, di sorvegliare le autorità ed i funzionari e di prendere decisioni in seconda istanza contro le decisioni dell'autorità e dei funzionari. Si provvederà quindi nuovamente la vigilanza dei preposti ai capitani circolari e degli uffici da loro dipendenti. Sono deliberate in seconda lettura circa la difesa dei capitani circolari contro gli attacchi di membri del Parlamento, e specialmente contro i commissari politici nominati dalle commissioni distrettuali nella provincia. I tre primi circoli cominceranno ad aver vigore dal 1.o gennaio.

(Stefani)

La Maratona inglese

Londra, 20

La corsa internazionale Maratona si è svolta oggi a Stamford Bridge. Sono giunti: 1.o Severi, Italiano, 2.o Dyboski [illegible] franco-[illegible]se; 3.o Pazzinato [illegible] italiano. Il tempo del vincitore è stato di ore 2.29'.15". La corsa è stata vinta per circa 5 yards.

— Tanto peggio. — Dice Bancalari all'orecchio della sua amante, la Grazziella, — faremo il colpo noi due.

VI

Il dramma della via Ranelagh

Da quattro anni che la madre di Mandrinet, sotto il nome di signora Massin, viveva nella casetta d'Auteuil, in via del Ranelagh, ella godeva della stima di tutto il vicinato.

Per raccomandazione di suo figlio aveva adottato l'abbigliamento di una vecchia borghese, modesta, ma per bene, vedova desiderante di portare il mezzo lutto sino alla morte.

Non aveva più di cinquantacinque o cinquantasei anni, ma ne dimostrava settanta, tanto i dolori l'avevano invecchiata.

La fortuna inaspettata che doveva a suo figlio, a tutta prima l'aveva fatta felice; ma poi gli scrupoli le erano venuti; l'idea che Onesimo guadagnasse disonestamente quel denaro le era talmente insopportabile che cercava di scacciarla. Invano, tuttavia, si lambiccava il cervello per comprendere a qual genere di traffico un giovane di sedici o diciassette anni poteva darsi per guadagnare di simili somme.

Dapprincipio, il piacere di godere di un benessere così nuovo per lei impose silenzio ai suoi scrupoli; il suo spirito limitato accettava facilmente le storie raccontate da Onesimo: ella decise di darsi del buon tempo, di mangiare a suo piacimento della carne tutti i giorni, e, alla domenica, un pollo arrosto e un piatto dolce. Si fece anche il lusso di avere una donna di servizio e si compiacque grandemente nel sentirsi chiamar «signora».

Ma, un giorno, i suoi scrupoli ritornarono a parlar alto; ella avrebbe voluto che qualcuno la consigliasse: aveva veramente il diritto di usare di quel denaro, in cui sembrava rimanesse per metà lo sfruttamento e probabilmente?

Aveva convenuto l'indomani la famiglia di Mandrinet in recarsi sulle spiaggie di Normandie che si trovano sulla Manica, e ciò aveva la casa i figli al portatore.

La piaceva di vedere quei figli, ma non osava occuparli; sentiva di scottarsi le dita.

Fino a quel momento aveva poco praticata la religione; ma dei sentimenti religiosi le erano rimasti dalla sua prima educazione, ed aveva piena e intiera fiducia nei ministri del culto cattolico.

Un mattino, più che mai tormentata dai suoi dubbi, ella decise di andar ad aprire il suo cuore ad un prete d'Auteuil.

— Il segreto della confessione non è mai stato violato — pensò. — Dirò tutto al signor abate e farò ciò che egli mi dirà. Onesimo non potrà avermela a male; è tanto per la salute della sua anima quanto per la pace della mia.

E s'era presentata al tribunale della penitenza.

Chiaramente, francamente, senza nulla nascondere ella raccontò la sua vita. Disse quali dubbi le erano venuti sull'origine del denaro che suo figlio le aveva dato; disse che non sapeva dove quel figlio attualmente trovavasi, e domandò se poteva, onorabilmente e cristianamente, servirsi ancora dei cinquantamila franchi che possedeva.

Il confessore rimase profondamente per qualche istante.

— Mia cara sorella, — le disse quindi, — da quanto mi dite della vita misteriosa di vostro figlio si potrebbe supporre che il denaro che vi ha dato abbia un'origine sospetta; d'altra parte voi lo avete sempre stimato un buon giovane, che ama e rispetta sua madre, e mi narrate voi stessa con coraggio da lui compiuti che indicano un'anima nobile. Ciò dunque dubbio potrebbe, forse, essere senza scrupolo del denaro che egli v'ha lasciato; tuttavia, il mio consiglio è di non usarne che con grande riserva: da quel che mi dite, voi potete, senza soffrire, vivere con poco; accontentatevi dunque della vita necessario, fate quanto più potete la carità: non risparmiate sempre, se potete, il capitale per peterlo, al caso, restituire.

Quei consigli avevano alquanto rassicurata la buona donna ed ella li aveva seguiti alla lettera.

Licenziata la persona di servizio, ella faceva tutto da sè e si privava, qualche volta, anche del necessario.

La madre del presunto conte d'Orival non viveva più che di latte, di frutta e di legumi. Continuava ad abbigliarsi decentemente, ma il più economicamente possibile; dava molto ai poveri, ma quasi mai del denaro. Lavorava calze pei bambini, portava brodo agli infermi, aiutava le povere donne cariche di famiglia nelle loro faccende di casa. Perciò siccome si sapeva che aveva denari, la dicevano caritatevole per devozione e avara per sordidezza. Ella sidierava, domandandosi il segreto della sua vita

L'inaugurazione della Mostra Nazionale
delle opere di assistenza al soldato
Un discorso dell'on. Orlando

Roma, 21, notte.

Stamane, alle 10, ha avuto luogo, in forma solenne, l'inaugurazione a Palazzo Chigi della Mostra nazionale delle Opere di assistenza al soldato. La Mostra è stata promossa dalla regina Elena. Alla cerimonia erano intervenute la regina Elena e la regina Margherita. Esse giunsero in automobile e furono fatte segno ad una calorosa dimostrazione da parte di numerosa folla, che si era radunata sulla piazza, all'esterno del palazzo Chigi. Vestivano semplicemente e austeramente di nero. Sotto l'atrio del palazzo, che fu già occupato dall'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale, attendevano le Regine il presidente del Consiglio, on. Orlando, i ministri ed i sottosegretari di Stato, la rappresentanza del Comune di Roma, senatori e deputati, le dame del Comitato ordinatore della Mostra, numerosi ufficiali e soldati mutilati di guerra. Le Regine ed i Principi Reali furono accompagnati, attraverso il porticato del palazzo adorno di piante e fiori, in una sala al pianterreno, adorna di arazzi antichi, ove ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Il presidente del Consiglio pronunciò il discorso inaugurale. Egli disse: «Cittadini e soldati! Siete un esercito solo!». Così impavida nell'ora del pericolo supremo la parola del Re d'Italia riassumeva con insonne ingiderio la verità più consolante, il precetto più assillante che balzò dalla guerra attuale.

Solidarietà di pace e di guerra

Questa, non meno che nelle trincee, si combatte nelle officine delle nostre industrie e sui campi dei lavoratori della nostra terra, si combatte con ogni nostro atto e in ogni nostra omissione, attraverso le parole ed i silenzi, per le strade e per le piazze, dai delle grandi città come degli umili villaggi, nelle pubbliche riunioni e nell'intimo delle pareti domestiche, di palazzi o di tuguri. Di questa intima fusione fra esercito e popolazione civile la forma nel tempo stesso più simbolica e più tangibile è poi data dalle opere dell'assistenza civile in cui si afferma il dovere di solidarietà fra la patria e quelli che combattono, che soffrono e muoiono per essa. Vi è senza dubbio un'idea di solidarietà umana e sociale di cui è vanto dei tempi moderni l'avere illustrato tutto il senso arcano e profondo come di quella legge ideale che armonizza e affratella tutti gli sforzi degli individui componenti il gruppo sociale e li principio «uno per tutti» la corresponsione, come necessaria e reciproca integrazione, l'altro «tutti per uno». Sopra lo spirito che fra le due sole classi che si polarizzano abbiamo finora visto nascere e prosperare, quello che si fallisce nello straniero calpestasse, Siciliani o piemontesi, credenti o miscredenti, operai o industriali, proprietari o contadini, uomini di pensiero o uomini di opere, tutti egualmente abbiamo questa comune ragione di vita: essere liberi cittadini di una libera patria. Tutti sentiamo che non vi può essere la nostra salvezza senza la salvezza della patria. Con sentimento di più alto rilievo, la solidarietà di razza non cadrà in temerario egoismo; essa anzi la espanderà con più certa simpatia, perchè l'assimilazione intelligente finisce con l'essere un fattore, sia pure inconsapevole, della solidarietà umana. Così anche i cari relitti avvenirono e tollerano una piccola quota di sofferenza quasi come un condimento della stessa gioventù e quel tutto egoismo in tante più espressioni faticose della civile convivenza comune diventano ai buoni cuori che più sentono quanto più fanno sacrificio. Così la vittoria, e poscia la pace, della quale, e sulla quale, ci pare inopportuno, e forse non conveniente, ci pare inopportuno, e forse non conveniente, ci pare inopportuno, e forse non conveniente

Cronaca Cittadina

Le opere d'incremento della produzione alimentare

Il sindaco senatore conte Frola, accompagnato dal comm. dott. Tullio Rosio, assessore per il Dazio e per i consorzi, e dal cavaliere ufficiale Merlo-Pich, capo dell'Ufficio S. e S. amministrativo dei Lavori Pubblici, ha visitato le colture agricole, rese possibili dalle necessità presenti, dei terreni municipali acquistati a scopi d'uso pubblico e che erano per intanto incolti. Egli si è soffermato con speciale compiacenza nelle località dove la cura della coltivazione è stata affidata in piccoli lotti ad operai pratici, intelligenti e compresi dell'alto interesse generale cui l'opera loro contribuisce; ed ha riconosciuto dalle floride colture — specialmente in regione Pilonetto — quanto profitto può ricavare il coltivatore e quanto costrutto della pubblica economia può essere tratto da un tale affidamento alla privata attività dei terreni pubblici momentaneamente abbandonati. Nella giornata stessa il sindaco ha visitato la Scuola municipale di orticoltura in borgata Regaldi, strada di Chieri, 447, affidata alle sorelle Durotto ed alla direzione del cav. Enrico Rizzetti, dove sorge un ramo secondario, ma non trascurabile, della fiorente scuola di zootecnica agricola da ampliarsi in una scuola di agricoltura pratica nell'indole e secondo le necessità dell'economia del nostro paese. Il sindaco ha tratto argomento di soddisfazione e di fiducia nel progresso dei provvedimenti che l'Amministrazione civica, con l'aiuto dello Stato, potrà assumere quanto prima nell'interesse della produzione alimentare della nostra popolazione.

La vendita del petrolio

L'Ufficio municipale di Annona comunica che per il corrente mese di maggio il petrolio per l'illuminazione privata è razionato nella quantità di mezzo litro per famiglia. L'acquisto si fa mediante presentazione del tagliando B. 5 della tessera di razionamento. I rivenditori non possono vendere il petrolio se non nella quantità sopra indicata e contro il distacco del tagliando B. 5. Per ottenere nuovi rifornimenti dai grossisti devono presentare all'Ufficio municipale di Annona — via Corte d'Appello, N. 5 — i tagliandi corrispondenti alla quantità di petrolio venduto ed accompagnati da distinta in doppio. L'Ufficio accerterà la regolarità dei tagliandi, restituirà una copia della distinta col visto. E' fatto divieto ai grossisti di rifornire i rivenditori di altri quantitativi di petrolio, se non dietro presentazione della distinta vistata dall'Ufficio Annona. Ultimata la vendita delle partite di petrolio ricevute nel mese di maggio i grossisti dovranno comunicare all'Ufficio predetto le quantità da loro vendute a ciascun rivenditore. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

Il divieto di esportare formaggi

Il Prefetto ha deliberato: Art. 1. - E' vietata l'esportazione dei formaggi fuori della provincia di Torino. — Art. 2. - Potranno farsi spedizioni unicamente col permesso di esportazione della Prefettura, o nella sede dell'Ufficio speciale Requisizione Formaggi di Milano. — Art. 3. - I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle penalità stabilite dai Decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 760, e 18 aprile 1918, N. 457. — Art. 4. - Tutte le Autorità ed agenti cui spetta per legge curino l'esecuzione del presente Decreto.

Il Comitato industriale ed operaio per i bimbi profughi

Il Comitato industriale ed operaio per i profughi, continuando nella sua opera per l'assistenza ai bimbi dei profughi, ha provveduto all'apertura di un nuovo istituto di ricovero, per sopperire ai sempre maggiori bisogni che si manifestano. Data la mancanza di locali adatti in Torino, il nuovo istituto sorge in Cavagnolo, ove le Autorità locali furono assai larghe di aiuto alla Direzione dell'ente, affidata all'avv. Danesino. Così il Comitato, dopo aver provveduto, col concorso dell'Amministrazione provinciale, all'istituzione della Casa di ricovero provvisorio in Torino, con 200 posti, all'apertura di un istituto di ricovero definitivo nella villa Sacconey, sulla nostra collina, ove, sotto la direzione della signora Paola Carrara-Lombroso, sono accolti altri 50 bimbi, segna con questo nuovo passo un ulteriore e non definitiva integrazione della sua opera di fratellanza cittadina. Altre iniziative infatti sono in corso di studio e saranno ben presto attuate.

L'assemblea de "L'Alleanza Nazionale,,

Ieri sera si è tenuta, nei locali sociali, l'assemblea generale del patronato scolastico, che da mesi va svolgendo un'attiva opera di propaganda e di azione in tutta la regione subalpina. Il presidente on. Bianco ha aperto la seduta con brevi parole riassuntive dell'origine e degli scopi de « L'Alleanza », dopo di che Arturo Foa, vice-presidente, ha letto una elaborata e compiessa relazione morale, passando in rassegna gli otto mesi di vita dell'Associazione, che in così breve tempo, per merito dei suoi compilatori, ha saputo così bene affermare l'italianità della propria attività. Indi il ragioniere Bachi ha esposto il rendiconto finanziario, veramente confortante, e tale da meritare un vivo elogio ai cittadini torinesi, fra cui specialmente gli industriali, che appoggiarono fortemente l'iniziativa de « L'Alleanza », e dopo alcune raccomandazioni del comm. Balbiani, del senatore Pio Foà e del cantiere Parodi di Borio, l'assemblea si chiuse con l'unanime approvazione della relazione morale e finanziaria e con un fervido ed entusiastico voto espresso dal presidente, di continuare nell'opera intrapresa per la resistenza e per la vittoria. All'adunanza parteciparono l'on. Nofri, i commendatori Bona e Barberis, il prof. Carrara, gli ingegneri Trasselli, Bertelli, Scaramuzza, il prof. Coen-Rocca, il barone Accusani, il conte Teresa di Castellazzo e numerosi altri aderenti al sodalizio.

L'assemblea della *Croce Verde*

Presieduta dal signor Marconetto ebbe luogo ieri l'assemblea della « Croce Verde » coll'intervento di numerosi consiglieri e soci. Il presidente del Consiglio, avv. G. Olivetti, riferì brevemente sull'andamento dell'Associazione nello scorso anno, rilevando le difficoltà incontrate per mantenerla in efficienza nell'attuale momento, ma non trascurabile, della forte mancanza di medicinali ed operai, e l'abnegazione dei militi rimasti di cui è a ricordare il servizio prestato con grave pericolo, proprio, durante i dolorosi fatti dello scorso agosto. Ringraziò poi in modo speciale il Municipio di Torino e specialmente l'Ufficio d'igiene per il largo appoggio dato, e il comm. Cesare Ottolenghi che inaugurò alla « Croce Verde » tutta la sua famiglia con 12 quote di soci perpetui, augurando che l'esempio sia seguito da altri. La relazione del Presidente dopo breve discussione fu approvata all'unanimità. Fu approvato pure all'unanimità il bilancio sociale.

Il Delegato della Croce Rossa Americana all'Istituto Bonafous

Il delegato della Croce Rossa Americana, maggiore Taylor, si è recato a visitare l'Istituto Bonafous. Dopo di averne ammirato lo sviluppo nei suoi diversi rami di attività, assistette, con compiacimento, al lavoro di sgusciare di signorine e studenti volontari agricoltori. L'ospite gradito fu ricevuto da tutta la Colonia schierata nel cortile con musica, e dal presidente comm. avv. Carlo Barberis con tutto il personale interno.

Chi ha trovato...

Un povero fattorino di una Ditta ha smarrito ieri una busta contenente L. 1.12 che egli dovrà con gravissimo danno rimborsare ai proprietari, se chi l'ha ritrovata non la consegnerà in Municipio. Preghiere, quindi, di restituzione.

Le acque del Tanaro e la ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio

Prossimamente avrà luogo nella nostra città un convegno di rappresentanti politici ed amministrativi delle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Porto Maurizio per discutere e prendere accordi sulla questione dello sfruttamento delle sorgenti del Tanaro e sulla costruzione della linea ferroviaria Torino, Mondovì, Garessio, Oneglia, Porto Maurizio.

Seguendo la Cronaca

Irrevocabilmente col 31 Maggio si chiuderanno le sottoscrizioni al V Prestito Nazionale con la forma assicurativa

Ricordiamo utile ricordare che solo per pochi giorni ancora è possibile stipulare assicurazioni sulla vita colla convenientissima forma Mista Sperabile ottenuta con la sottoscrizione al 5% Prestito Nazionale, offerta dal nostro Istituto Sociale di assicurazioni.

Ci sembra superfluo ripetere ancora quali sono i grandi vantaggi di questa speciale assicurazione, che rappresenta quanto di più geniale e di più conveniente sia stato sino ad ora offerto, in fatto di assicurazioni sulla vita.

L'previdenza e risparmio, Patria e famiglia, convenienza individuale ed altruismo sociale si fondono in un ideale connubio in questo magnifica forma di assicurazione. Certo è che questa meritava il successo grandioso che ha avuto in ogni ceto sociale, tanto che in pochi mesi si è raggiunto circa un miliardo di capitali assicurati.

Nessuno deve lasciarsi sfuggire questa eccezionale occasione di compiere un buon affare e nello stesso tempo un nobile atto patriottico.

La spesa è minima, si tratta di una quota mensile che varia fra le 4 e le 5 lire a seconda dell'età di chi si assicura. L'Istituto Nazionale si obbliga di corrispondere all'assicurato, alla scadenza del contratto, cioè dopo 15 anni, L. 1000 in titoli del V° prestito Nazionale oltre a L. 15, in contanti rappresentanti la differenza fra il prezzo di emissione ed il valore nominale dei titoli. In caso di morte dell'assicurato, in qualunque momento avvenga dopo il ritiro della polizza, le L. 1000 in titoli saranno consegnate immediatamente ai suoi eredi od alle persone da lui designate, senza che questi siano tenuti ad alcun ulteriore pagamento, ed al netto di tasse di successione.

Tutti possono assicurarsi, dai 6 ai 65 anni, e per un capitale variabile da L. 1000 minimo a L. 50.000 massimo.

E' d'uopo affrettarsi a stipulare questa assicurazione, essendo fissato dal Governo irrevocabilmente per il 31 corrente il termine di chiusura per queste sottoscrizioni al Prestito a forma assicurativa.

Rivolgersi all'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, via Cernaia, 7.

PRIVATI e NEGOZIANTI
visitate la liquidazione di oggetti utili per regali della Ditta Graziadei di Venezia, via Accademia delle Scienze, 2 bis, piazza Castello.

Il "Palace Hôtel,, di Milano offre ai suoi clienti oltre che tutto il *confort* moderno anche una cucina signorilissima.

I Divertimenti

PREVARICATORI (Forfaiture) trionfa al CINEMA AMBROSIO per la sua formidabile drammaticità

Anche ieri grandissimo pubblico accorse ad ammirare questo impressionante dramma americano, che mette in scena un angolo della vita febbrile di New-York e la passione di un giallo nullo degli occhi e mandorla per una bellissima americana. L'intreccio è assai narrato e le situazioni che vi si presentano sono tali da dare realmente i brividi. La lotta della signora Edith, che come conseguenza di una leggerezza unisce col rovescio in potere del suo adoratore, contro la sensualità sciagurata di costui, è terribile e di un realismo sorprendente. La mirabile attrice Fanny Ward vi ottiene un successo personale indiscutibilissimo. E tutto il dramma, inevitante, frenetico, travolgente, appassiona in modo meritissimo e da una somma di sensazioni formidabili. Sotto questo aspetto la denuncia drammatica di Fanny Ward davanti alla Corte di giustizia e il tentativo di linciaggio del giapponese raggiungono la perfezione tra concetto, messa in scena e azione singola e di massa. Prossimamente con grandissimo successo le repliche.

Entusiasmano Torino Fortunello e Cirillino

Anche ieri, a tutte l'ore,
fu nel Ghersi il finimondo;
sempre sodo era il rumore
del bel ridere giocondo.
Se Cirillino Fortunello
mise il pubblico in orgasmo,
e nuovi Lydo Rivetta
stroppa grida d'entusiasmo,
il comprigno Cirillino,
finalmente reso noto,
fe' sbellire ogni bambino
col suo gesto risoluto.
Ogni replica: il programma
è bellissimo a vedersi;
birichi, dilett alla mamma,
che si porti tutti al Ghersi.

I prezzi per i bambini sono sempre: Galleria L. 1.00 - Platea L. 0.50 (bollo compreso). Alcuni fortunati possono sempre conquistare dei Cirillini o dei Fortunelli bellissimi.

CINEMA ITALA "MACISTE POLIZIOTTO,,

Proseguono tra grandi risate le repliche di questa prima interessantissima serie della nuova avventura di Maciste. Il clou della rappresentazione è raccontato dalla forte attualità impersonata dal cav. Facchello Cavicchioni, *dilettante* dilettante, contro Maciste, da lui sospettato autore di un atroce delitto. Le disavventure del povero cav. Cavicchioni, capitato davvero in buone mani, destano il maggior buonumore tra gli spettatori e sono continuamente sottolineate da risate formidabili.

"Il boxeur invisibile,, Seconda parte di RAVENGAR al "CINEMA ROYAL,,

Il grandioso successo di *Ravengar* continua enorme e si intensifica per tutti gli elementi di avventura, di grandiosità e di mistero dei quali è ricchissimo. L'entrata in scena di *Ravengar* è impressionante. Anche coloro che non hanno visto la prima parte possono seguire la film, che è preceduta da un breve e chiaro riassunto dell'azione precedente.

Questa sera al *Maffei* Debutto di LUCY DARMOND

La grande « star » franco-italiana, debuttando pure il piccolo Alberto Alberini nel suo numero di danze americane, Grandissimo il successo dei nuovi debutti: Trio Sturia e La Meunière, Applauditissimi sempre: Zara Prima; Ballabad Jenny and Zoe, Il Trio Hanna e Norman French e tutto il colossale programma, composto di ben diciotto numeri.

Stabilimenti Romano

L'attuale ricco programma riporta un grande successo per merito della Cangi, del Musio, della Bruna, del Cyrino e delle altre attrazioni. Il

24 Maggio
GRANDE FESTA PATRIOTTICA

con programma speciale comprendente un notevole gruppo di sorprese per gli spettatori.

"TOSCA,, allo SPLENDOR Oggi ultime repliche

Tosca, la grande interpretazione di Francesca Bertini, rimarrà in programma ancora oggi. Domani: « *Il cercatesoro di Parigi* » dal popolare romanzo di Carlo Salsa. Prossimamente: « *La via della luce* » con interpreti Hesperia e Tullio Carminati.

I lasciti del Comm. Ceriana

Nella Pretura del IV Mandamento venne aperto il testamento olografo del defunto grand'ufficiale ing. Arturo Ceriana. Il documento, oltre alle disposizioni riguardanti la famiglia, contiene alcune disposizioni riguardanti la beneficenza pubblica. Le istituzioni beneficate sono: alla Congregazione di Carità di Torino L. 500; alle Congregazioni di Carità di Airasca, Porino e Vigone L. 1000 ciascuna; all'erigendo Istituto dei Poveri Vecchi in Chivasso L. 500; all'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino L. 500; al Collegio degli Artigianelli L. 500; all'istituto delle Rosine di Torino L. 500; all'Associazione nazionale dei Missionari cattolici italiani L. 500; libro centomila al suo « diviso fra due istituti, a scelta degli eredi, che sorgano nel Comune o nella Provincia di Torino e che provvedano ai figli dei morti nella presente guerra (soldati o ufficiali) combattenti per la libertà della Patria contro la barbarie tedesca.

Le escursioni

L'Unione Escursionisti di Torino il 26 maggio 1918 effettuerà la 9.a gita sociale: Punta Tre Valli, metri 1650 (Valle del Chisone). Programma: Ritrovo a P. N. ore 5,45. — Partenza per Pinerolo ore 6,07. — In tram per Perosa Argentina ore 7,30; arrivo ore 9,3. — Partenza immediata per Pomaretto. — Indi per Borgata Cerisiero e Faure (m. 1237) in ore 1,30 ed in volta per la Borgata Sauze ore 13. — Fermata ore 1. — Ritorno: partenza ore 14, arrivo a Perosa ore 16,30 ed a Pinerolo ore 18. — Partenza ore 18,7 per Torino ed arrivo ore 19,30.

Stante il tempo limitato, i signori gitanti sono pregati di provvedersi a Torino del necessario per due refezioni al sacco. La refezione si effettuerà nel tram Pinerolo-Perosa. Spesa complessiva di viaggio L. 6,50. Tassa di iscrizione L. 0,50. Seranno direttori i signori: Capietti Amedeo e Bicca Oreste.

Tramviera accoltellata da una donna

Fra la tramviera Lidia Costamagna, d'anni 22, da Cirenaico, abitante in via Giacomo Leopardi, 8, e certa Luigia Vigna, da Orbassano, esisteva una vecchia ruggine, per il fatto che la prima accusava l'altra di avere insidiata la pace coniugale, rubandole il marito. Di solito sono le mogli tradite che si vendicano della rivale; ma la vita ha molte stravaganze, spesso drammatiche, e questa volta fu proprio il caso inverso: la Luigia Vigna, accusata di essere l'amante del marito della Costamagna andò a cercare costei nella sua casa e, dopo lo scambio di alcune diverbio, l'accusata armata di coltello. La lotta impari fra le due donne fu breve e sanguinosa. La Vigna colpì la tramviera ripetutamente producendole cinque ferite alla testa, alla spalla sinistra, al petto ed alle braccia. Alle grida dell'aggredita accorse gente e la Costamagna fu trasportata all'ospedale, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni. Gli agenti della Squadra Mobile Di Pietro, Barsa, Serra e Frasiona riuscirono a trarre in arresto la feritrice che fu tradotta alle carceri giudiziarie.

Si impicca ad un palo

Questa mattina, mentre l'operaio Ferraris Giacomo percorreva la strada della Arrivaria, che è nelle vicinanze della regione Maddalene, vide pendere un corpo umano da una fune attaccata ad un palo. Dato l'allarme, accorsero carabinieri e una guardia municipale, i quali provvidero anzitutto a tagliare la fune, con la speranza che la morte non avesse ancora compiuto il suo compito; ma si avvidero subito che i soccorsi erano inutili. Il disgraziato fu identificato per certo Riccardino Pietro, d'anni 31. Sulle cause del suicidio nulla fu accertato. La salma venne trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

Gli adulteratori del latte

La Prefettura ci comunica un nuovo elenco di lattivendoli adulteratori. Furono denunciate all'Autorità Giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Lovera Gio. Battista, lattivendolo, in via Duchessa Jolanda, 32 (annacquamento al 6 per cento). Il Lovera per lo stesso motivo venne già contravvenuto il 4 febbraio e 1 marzo corrente anno; Bianco Fiorenzo e Maria, sorelle, lattivendole, via Stampatori, 9 (annacquamento al 23 per cento); Chiesa Maria in Fasso e nipote Fasso Natalina, lattivendole, in via Palazzo di Città, 7 (annacquamento all'8 per cento e scremato al 10 per cento).

La vigilanza sui consumi

Viarengo Matilde, negoziante in via Belfiore, 27, fu arrestata per rifiuto di vendita d'olio e sequestrata la merce. Chiaberto Natale con negozio in corso San Maurizio, N. 30, fu denunciato all'Autorità giudiziaria per rifiuto di vendita di formaggio che venne sequestrato.

ARTI E SCIENZE

S. E. di Falcomarzano all'"Alfieri,,

Il pubblico dell'Alfieri ha tributato ieri sera ad un autore — Nino Marioglio — che ha sempre seguito con particolare simpatia ed applaudito altrevolte carte di Angelo Musco, lieto avvenimento. La nuova commedia, *Sua Eccellenza di Falcomarzano*, ha avuto un abbondante tributo di applausi — cinque chiamate al primo atto, cinque al secondo e tre al terzo — da un pubblico numerosissimo in cui era largamente rappresentata la colonia siciliana. La commedia ritrae un lato tipo di principe deputato, un faccendiere che vive di espedienti e di piccoli ripieghi in attesa che si realizzino due suoi scopi: di accaparrarsi un posto lucroso in una Legazione all'estero e di sposare i suoi due figliuoli. Nel primo atto lo vediamo dedicato, coll'assistenza di un segretario, ad un astuto lavoro di spennacchiamento del prossimo: negli altri due provvede invece ai figli Luigi duca di Ruvo e Giovanna ed a sè stesso. I due Falcomarzano sposano la figlia e il figlio di un ricco armatore: ma queste nozze... movimentate mettono in pericolo il posto di ambasciatore a Pekino dasogà da un ministro a cui sta a cuore il matrimonio di una sua parente col duca di Ruvo. L'onorevole di Falcomarzano minaccia di rivelare il *retroscena* di la sua nomina, che può finire di rifinire stupendamente e si risolve ad accettare solo quando il ministro riesce a convincerlo del dovere che tutti abbiamo di assecondarvi alla suprema ragione di Stato. E questa ragione di Stato pare non possa fare a meno di avere per rappresentante de'la Nazione, sia pure a Pekino, una perla di deputato simile. Il quale pai... bene supremo della patria si sacrificherà e va a quel paese. Il pubblico è stato meno persuaso del terzo atto, il quale è anche meno giocondo degli altri due, quindi gli applausi di chiusura sono stati meno numerosi e meno fastosi. La commedia, che è stata recitata con abbastanza impegno dagli artisti e assai bene dal Musco, si replica.

Due grandi concerti orchestrali di Amilcare Zanella

Ferve l'opera delle prove per i due concerti orchestrali, che Amilcare Zanella dirigerà al Politeama Chiarella giovedì sera, 23 e sabato 25 corrente. Dopo la profonda impressione lasciata recentemente fra noi dal forte compositore e valente pianista e vivo l'attesa del pubblico, desideroso di salutare in lui anche il direttore d'orchestra, ornato ciascheduno da i migliori. Tanto più che anche stavolta l'autore si intratterrebbero coll'interprete. Dello Zanella udremo infatti nel primo concerto l'*adagio* della prima sinfonia, uno *scherzo* e la *festa campestre*. Una sinfonia quasi completamente sconosciuta del Rossini, le 10 variazioni (da Follia) del Corelli, e altre pagine del Sibelius e dello Smetana completeranno il programma, che pubblicheremo per intero domani. Per oggi intanto l'annuncio deve rendere lieti tutti i buongustai di musica, che vedono ridestarsi con serietà di intenti e con fermezza di volontà quei grandi concerti orchestrali, che furono sempre fra le manifestazioni d'arte più gradite al pubblico, e mallo della nostra orchestra.

Stato Civile di Torino

21 maggio 1918.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Rocca Giovanni con Melano Luigia — Martinetti Giusto con Gaveta Margherita — Vallosio Carlo con Croce Marilisa — Marchelletti Pasquale con Blasco Agata.

MORTI: Carbone Egidio di Giovanni, d'anni 26, di Torino, soldato 3.o alpini.

Morra, Arturo, d'anni 36, di Smethwick, soldato inglese.

Perrero Emma ved. Villa, d'anni 68, di Candia Canavese, agiata, via Silvabella, 24.

Solfanelli Maria fu Adolfo, d'anni 71, di Andezeno (Frossini), via Castelnuovo, 7.

Malvasio Arminda di Giuseppe, d'anni 18, di Livorno, soldato 3.o genio.

Notario Caterina ved. Tribone, d'anni 74, di San Benigno, casalinga, via Belfiore, 4.

Capitino Teresa ved. Appiano, d'anni 80, di Monticello d'Alba, cameriera.

Bimbenet Margherita di Giuseppe, d'anni 18, di Torino, casalinga.

Arquatore Paolo fu Pietro, d'anni 67, di Torino, sarto, via Passalacqua, 4.

Duffi Luigia ved. Ferrero, d'anni 53, di Camerano, casalinga.

Patina Lorenzo fu Giovanni, d'anni 65, di Livorno Piemonte.

Dell'Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 19, di Palermo, soldato 3.o fortezza.

Vaccino Giulio di Giovanni, d'anni 22, di Torino, orefice, via del Mille, 35.

Sizzo Giuseppe fu Alberto, d'anni 40, di Treviso, ingegnere, via Sesia, 12.

Quarantà Domenico fu Pietro, d'anni 31, di Rivalta Torinese, portinaio, via Baldissera, 10.

Maffatti Giuseppe di Angelo, d'anni 17, di Nizza Monferrato, meccanico.

Truffo Maria ved. Pino, d'anni 78, di Torino, casal.

Dabormida Francesca fu Nicola, d'anni 62, di Vercelli, casalinga, via Principe Amedeo, 1.

Revelli Ciro, fu Vincenzo, d'anni 20, di Avellino, artigliere 50.o fanteria.

Guerra Giovanni fu Pietro, d'anni 33, di Roma, caporale 6.o genio.

Più 4 minori d'anni sei.

Gli spettacoli d'oggi

BARIGNANO (C.la drammatica di A. Chiantoni) — ore 20,30: « L'infanzia », commedia in 3 atti di Roberto Bracco.

ALFIERI (C.la drammatica E. Ruggeri) — ore 20,30: « Sua Eccellenza di Falcomarzano », commedia in 3 atti, di Nino Marioglio.

SUPERGA (C.la grammatica Remi-Gabrielli) — Ore 21: « I ladri d'onore », commedia in 3 atti di L. Zanoff.

RUSSOLI (C.la Tuzzi-Rosilli) — Ore 20,30: « La bella cieguta », commedia in 3 atti di Mario Leoni.

MICHELOTTI (C.la d'operette Parigi) — Ore 21: « La signorina del Cinematografo », operetta in 3 atti, di L. Bard.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-21) — Varietà primissimo.

TEATRO 1815 Compagnia Operetta Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — Ecco le foglie di G. Giarosa.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE 65-51 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	ore	ore		ore	ore
Rendita francese 3 0/0 perpetua	59 —	59 75	Banca Comm. Ital.	—	105 —
3 0/0 ammort.	— —	72 —	Banca Ris. Italia	—	410 —
3 1/2 0/0 amm.	— —	— —	Metallurgiche	413 —	413 —
Prest. tranc. 0/0	87 75	87 75	Ansaldo	4350	4790
Tedesca	324 50	324 50	Ansaldo	—	457 —
Argentino 1886	— —	— —	Oblig. Lombarde	370 50	380 —
» 1900	81 50	82 —	Ferr. Meridionali	—	— —
Prestito 1905	— —	79 50	Nord Espagne	548	548 —
Obbl. Bulgare 1907	350 —	351 —	Saragozza	—	200 —
R. Ipotecaria 4 0/0	93 50	93 —	Ferrovie Piemontesi	166 50	166 —
R. Spagnuola ext.	— —	139 75	Rio Tinto	1849	1955
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Senavrise	—	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	58 —	Brasile 5 0/0 '25	81 40	81 50
Portoghese unete	— —	61 50	Rio de Janeiro	—	— —
R. Rumena 3 0/0	— —	31 75	Ferrov. Ottomane	—	— —
» 5 0/0	89 50	87 —	Chartered	21 75	21 50
» 4,50 0/0	80 50	— —	De Beers	370 —	371 —
Rend. Svizz. 4 0/0	— —	— —	Ferrovie	92 25	— —
Banca di Parigi	942 —	945 —	Gerold's	57 25	56 50
Banca di Francia	4014 —	4020 —	Goldfields	46 —	45 25
Banca di Parigi	942 —	945 —	Randfontein	19 75	— —
Credito Fondiario	4014 —	4020 —	Rand-Mines	—	78 75
Credito Lyonnais	— —	1071	Caoutchoucs Italia	63 75	63 75
Banca Ottomana	— —	— —	Chemins Lenaro	27 75	27 75

Informazioni seriche

Roma, 20. — Il Ministero per l'I. C. I. comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa, in data 10 corrente: Mercato sete chiassante; quotazioni diminuite 1 1/2, per 1450. Le esportazioni dal 1.o luglio 1917 al 17 maggio 1918 sono state per l'America 201.339 balle; per l'Europa 39.981; lo stock 50.000 balle. Mercato cessante di riaso.

Globéol
Completa cura dell'anemia

Convalescenza
Surmenage
Tubercolosi
Anemia
Esaurimento nervoso
Nevrastenia

Il GLOBÉOL rinsanguina in sè tutta una cura completa dell'anemia. Esso dà rapidamente la forza, abbrevia la convalescenza e lascia una sensazione di benessere di vigore e di salute naturale.

Ricostituisce i tessuti. Nutrisce i muscoli, i nervi, il sangue.

Tonico vivificante, abbrevia la convalescenza, annulla la fatica di vivere.

Salvata dal Globéol

La bambina indebolita e pallida ha esperimentato con risultati veramente positivi il Globéol. Dott. A. FERRETTI, Capitano Medico, Milano.

Ho esperimentato con risultati molto soddisfacenti il Globéol in convalescenza marcata.
Dott. BARTOLINI - Sopraintendente dei RR. Ospedali, Pistoia.

"Il vostro GLOBÉOL l'amministrai in ragazza anemica cloretica con esito brillante nella rassegnazione... Dott. G. BONETTI - Novellara, Brescia.

Il flacone L. 8.65 franco L. 8.95 tassa di bollo in più. CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le buone farmacie. Gratis franco Opuscolo e istruzioni

URODONAL
Cura della Gotta

GIUDIZIO MEDICO:
Nel caso da me studiati, mi sono convinto della capacità curativa dell'URODONAL, come rimedio atto a modificare il chimismo, il ricambio organico e la secrezione renale. Per questo mio convincimento dal 1898 da me costantemente a prescrivere l'URODONAL nelle condizioni morbose (gotta, artrosi, obesità, artritismo) ed è a raccomandarlo ai colleghi. Estratto dalle Monografie « L'artrosi » e l'Urodonal » del Prof. Comm. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno, Direttore della Clin. Med. della R. Un. di Padova.

Comunicazioni dell'Accademia di Medicina di Parigi 10 Nov. 1908.

Renella Calcoli Acidità Reumatismo Nevralgie Arterio-Sclerosi

L'URODONAL mantiene un vero solvente urico (acido urico, urati ed emolurici).

Il flac. L. 8.65 fr. L. 9 tassa di bollo già compresa. Via Castel Morrone 26, Milano.

Il Martirio del Cattaneo

L'URODONAL lava il rene, il fegato e le articolazioni, dissolve l'acido urico ed evita l'obesità.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'ordine commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

BOCCIATO buon inglese per viaggi, parte etica, mandati, lavori sega, massimi circolari, segnetta, forti quantitativi pronti; buoni prezzi — Chaillet, Nizza, 9. c 6252

GENEVRE pura legna, pochi quintali disponibili Allasio, via Massena, 44, Torino. c 6253

COMPRO tubo flessibile metallico chalumeaux, distillatori da orefici; vendo forgia, recipienti ferro, Talmone, 24, via Palmieri. c 6254

BOTONI gruppi, colonnati, privati acquisto convento. Rimini — Scrivere Ivello, Dentelli, 8. c 6255

IMPIEGATRICE pure d'occasione vendesi. — Falco, Tiziano, 21. 30000

LEGNA adatta per forni franco cortile a ricchezza 15.50 quintale — Bussoni, via Magenta, 2. 30011

LEGNA forte segata corta consegna domiciliare — Antonio Martini, Bellezia, 10. c 6257

MATTONI inglesi terre refrattarie, cilindri nuovi pali limitati 200 m. cubi spessori. — Calligaris, via Magenta, 2. 30012

METRI quindici forte metallica diametro 15 millimetri, in buono stato acquisterebbesi subito per telefono. — Scrivere Cartiera Burgo, Verzuolo. 6257

MOTORI elettrici trifasi continua, nuovi, usati, pronti. — Gulbenkian, Valentino, 17. c 6258

PIANOFORTI vendo invariabili. — Corso Farini, 46, Bonco. c 6260

PRESSA occasione a corsoi regolabile 20 stampo in granaggi peso 3500, altra corsa regolabile 12 peso 600, bilancino Fabbrine ville 10, 100, a mano ville 25, 50, 75, 80, 90, 100, Pentasillo, regolabile, ventilatori fanno 900 e 1100, elegatrici da uno e due metri, rafforzatori, ecc., Rapida Sgnassetti, via Archimede, 15, Milano. c 6261

PUNTE elica seriezze fune e capitte prezzi convenienti. — Chiesili, via Arsi, 9, Torino. c 6262

SAPONI fini e comuni da bucato vendonsi a grandi e piccole partite. — Leone Giretti, piazza Statuto, 19. c 6263

VENDO forte partita olio piemontese 0-10 grassi. — Scrivere Lumello, Massena, 54, Torino. c 6264

VENDO minimi, piatte per fabbricati, mole smeriglio, incudini. — Torino, 14. c 6265

VENDOMI tre cassoni telebbinetti moderne come nuove, telebbinetti semimanti, serranetti. — Simone Giuseppe, Saluzzo. 30031

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILI cantaniante urgono Sartoria Rossetti, Venti Settembre, 36. 30028

AIUTANTE sarta cercasi subito. — via Santa Chiara, 30, lavoratori pertanto. c 6266

ASSUNOMSI donne per fare revisare ben telefonate. — Officina Meccanica via Ormea, 24. 30024

AVVIGLIPPATRICI per moli possibilmente cercasi subito. — Unione Premiata, 3. 30001

CALZOLAIO capace dirigere grande specialmente maschile stivali, cercasi pel Regio Riformatorio Femminile Agnelli, corso Stupinigi, 60. Buonità assoluta. Sul due servizio giornaliero. — Presentarsi o inviare Direttore prove assoluta moralità ed referenze professionale. 30017

CALZOLERIA cerca operaio e commesso-relatore. Richiedonsi assolutamente pratiche, referenze. — Ferrari-Zerbino via Milano. c 6267

CERCASI abile legnaia macchina a mano. — via Venti Settembre, 52, piano 1.o. 30030

CERCASI aiuto contabile corrispondente dattilografo. — Bolli, via Arsenale, 29. c 6268

CERCASI giovane conoscenza fisa, indispensabile referenze serietà famiglia. — Irrigoni Giuseppe, via Gaffaret, 11. 30027

CERCASI subito per fuori Torino abile direttrice sarta pon retribuita. — Presentarsi Levi, Galleria Subalpina. 30027

CERCASI tipografo correttore stampa piccoli interessi commerciali. — Locatelli, Bertoli, 7. 30013

DITTA Bellom 8, cerca per la prossima stagione operio pellicciaio; esigesi buone referenze. 30024

FERROVIERE via Pietro Micca, 19, cerca fattorino, conoscenza qualsiasi lingua ed abili dattilografe da ambo i sessi. 30026

GIOVANETTO o ragazzina apprendista ufficio cercasi anche subito. — Portinaio piazza San Carlo, 1. 30029

LAVORANTI macchinisti od operai militari ben retribuiti cercansi. — Sant'Agostino, 20. 30025

MACCHINISTA fissando temporaneamente militare pensionato cercasi — Stabilimento corso Mortara, 17. 30022

OPERATORI abituati per macchina automatica tipo quadrino, buona paga cercasi — Scrivere Automobili Lancia, Torino. c 6263

RAGAZZE e giovani lavoranti per lavori facili cercansi — Laboratorio via Beaumont, 20. 30000

SARTORIA Moncalvo, Po, 21, cercasi abile lavorante sarta, donna confezionista ed apprendista. 30010

STABILIMENTO manifatture cerca abile capo moderno buon ed onesto lavoro condotta esemplare vapore, grafico impianto elettrico esigonsi serie referenze — Cassella, Unione Pubblicità, Genova. 6134

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BARO tempera abile, conoscitore moderni sistemi, 26 anni diritente, cerca posto importante industria — Offerte cassetta 11 G, Patrone Pubblicità Saronno. 6254

CONIUGI giovani cerc

ULTIME NOTIZIE

Il pensiero di Kulhmann
sull'alleanza approfondita
Il Governo austriaco e le nazionalità slave

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, notte.

Anche Kulhmann si è fatto intervistare sul rinnovamento dell'alleanza. Ha espresso la speranza che gli imminenti negoziati giungeranno ad una rapida conclusione. «Si può ritenere per fermo che questa conclusione segnerà una nuova èra nelle relazioni dei due Imperi rinnovellati. Ma l'allargamento e l'approfondimento dell'alleanza non devono interpretarsi come se a causa di essi, il mondo dovesse rimanere scisso in due campi. Nella stessa maniera che l'alleanza del 1879 fu una garanzia di pace europea, l'alleanza rinnovata ed approfondita deve porre le basi di una pace mondiale durevole». Burian ritornerà a Vienna venerdì e si recherà subito a Berlino per i negoziati relativi all'approfondimento dell'alleanza e per il problema polacco. Verso il 30 giugno egli potrà comunicare i risultati dei negoziati al ciclo polacco, il quale da essi farà dipendere il suo atteggiamento di fronte al Governo. Saranno ripresi nello stesso tempo i lavori delle Delegazioni e della Camera. Il Governo spera di avere una debole maggioranza formata dai tedeschi nazionali, dai cristiano sociali e dai polacchi. Nel caso non vi riuscisse, procederebbe allo scioglimento della Camera e, come scrive la «Reichspost», ricorrerebbe al regime dei decreti imperiali per l'applicazione dell'esercizio provvisorio. La «Neue Freie Presse» tiene che l'ostruzionismo scatenato dagli czechi e dai jugoslavi impedisca il regolare svolgimento dei lavori parlamentari. «Purtroppo, scrive, essi sono numerosi, tanto da potere interrompere i lavori della Camera con fischietti, sirene e violenze di ogni genere. Ma forse essi vi rinunzieranno perchè la tribuna parlamentare ha molta importanza per gli czechi». Quanto ai jugoslavi, essi sono diventati i fedeli seguaci degli czechi, di modo che la loro tattica segue semplicemente le decisioni dell'Unione ceca. Si apprende che l'autorità militare iniziò una inchiesta contro Karoly, accusandolo di mene con ufficiali dei paesi nemici, fra cui alcuni italiani. Lo si voleva arrestare, ma Karoly avendolo saputo, fece presentare la sua interpellanza all'ufficio di informazioni germanico esistente a Budapest, parando così il colpo. Il Governo, a sua volta, si oppose all'arresto per timore dello scandalo.

Ciò che avviene in Finlandia
nelle mani dei tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Un testimonio oculare giunto recentemente a Stoccolma dalla Finlandia narra che i rossi sono sistematicamente perseguitati e uccisi. A Sveaborg i prigionieri rossi, che reclamavano il salario per otto ore di lavoro, vennero fucilati. I bianchi li dissotterrarono persino i cadaveri per seppellirli nella fossa comune. Il giornale finnico *Snomettar* dice che i bianchi esigono la morte di dieci rossi per ogni assassinio di un bianco ed anche per lo semplice ingiuria fatta a uno di questi. Il giornale *Waarbladet* racconta che nelle località di Kiarpon e Korsnes i bianchi vollero marciare contro le donne che avevano relazione con le guardie rosse. Il generale Mannerheim ha lanciato un proclama ordinante di non uccidere i soldati rossi senza processo. Se ne può perciò dedurre che i massacri avevano avuto luogo anteriormente senza intervento della giustizia. Ai rossi espulsi da Helsingfors le autorità accordarono soltanto due giorni per la liquidazione dei loro affari. Gli espulsi debbono vendere tutto persino i vestiti. L'odio per i rossi è così profondo che gli ufficiali finlandesi che hanno servito nell'esercito rosso, sono costretti a dimettersi dalla guardia bianca. I tedeschi pubblicano ad Helsingfors il giornale *Suomi* appoggiando la restaurazione della monarchia. L'impressione generale è che la Finlandia è ormai una colonia tedesca. Gli edifici pubblici portano la bandiera tedesca accanto a quella finlandese. Le autorità tedesche, secondo il viaggiatore, non dissimulano in nessun modo il diritto di esercitare il monopolio economico della Finlandia. Magazzini e trattorie accordano ai tedeschi lo sconto del cinquanta per cento. Tuttavia il malcontento contro i tedeschi aumenta sempre più ogni giorno. La Dieta di Finlandia ha votato, secondo un telegramma dell'ultima ora, un progetto per investire Svinhufvud presidente del Senato, di poteri dittatoriali.

D. R.

La Romania si accetta la Bessarabia
Kiew sotto il potere tedesco

Mosca, 21.

Il Governo tedesco ha informato il Consiglio dei commissari che la Romania si è annessa la Bessarabia e che la Germania e l'Austria-Ungheria approvano quest'atto. La notizia è giunta ieri a Mosca ed è stata confermata dall'ambasciata tedesca. Si annunzia che in seguito ad un conflitto tra la Rada di Kiew e le autorità tedesche queste assunsero tutti i poteri della città. Il conflitto è stato provocato da divergenze di vedute circa l'esportazione per la Germania e l'Austria-Ungheria dei viveri ucraini.

(Stefani).

Propaganda tedesca in Palestina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Informazioni da Stoccolma segnalano che, avendo l'Inghilterra dichiarato che in Palestina saranno protetti gli israeliti, la Germania tenta di concludere questo stesso giorno un Comitato ebreo-tedesco, diretto da personalità non israelite, quali il professor Delitzsch, Buschan e Haller. Questo Comitato vorrebbe di conciliarsi con i sionisti e proporre l'invio in Palestina di ebrei russi e polacchi incaricati di diffondere la lingua tedesca. La Germania vorrebbe in tal guisa germanizzare la Giudea e desidererebbe di imporre agli abitanti la lingua tedesca. I sionisti, invece, resistono a questa pretesa, sapendo che la Germania fu colla dell'antisemitismo scientifico e chiedono che la lingua nazionale dei sionisti in Palestina sia l'ebraico.

D. R.

In onore del cap. Resnati

Washington, 20

Il segretario della Guerra, Baker, apprendendo la tragica morte del celebre aviatore italiano capitano Resnati, avvenuta in seguito ad un disgraziato incidente in un campo di aviazione americano, ha espresso il suo profondo rammarico per la dolorosa scomparsa del valoroso aviatore alleato la cui perdita lascia una larga eco di rimpianto nel Corpo aviatore americani, che lo aveva per compagno e maestro, ed in tutto l'esercito degli Stati Uniti.

Si ha da New York che in un ricevimento dato dalla signora Harry Payne Whitney per raccogliere fondi per la Croce Rossa italiana, vendere realizzate in pochi minuti, 30 mila lire, mettendo all'incanto dei pezzi per assicurare alla cerimonia in onore dell'Italia al Metropolitan-Opera. Il 24 maggio il primo palco messo all'asta dall'attore Raymond Hitchcock fu acquistato per cinque mila lire il capitano Guardabassi dei granatieri, che si trova con la Missione militare italiana negli Stati Uniti, lieto di commemorare il capitano aviatore Antonio Silvio Resnati, la cui tragica morte era avvenuta poche ore prima, ma, sopraffatto dall'emozione, non potè concludere.

Sul campi di Francia
Il comunicato tedesco

Basilea, 21, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Il Kemmel è stato nuovamente ieri sera obbiettivo di violenti attacchi tedeschi che non sono riusciti. Un violento duello di artiglieria precedette gli attacchi della fanteria sul fronte Woorzeele-nord di Dranoutre. Questi attacchi erano diretti soprattutto contro il monte Kemmel e le sue pendici occidentali. Le prime truppe francesi avanzarono in parecchie ondate. I fuochi della nostra fanteria ed artiglieria impedirono che il loro attacco riuscisse e le costrinsero a ripiegare. Laddove il nemico era penetrato nella zona delle nostre esercitazioni fu nuovamente ricacciato con contrattacchi. Un nido francese rimane ancora ad est di Locre. Durante la sera e la notte il duello di artiglieria raggiunse in numerosi punti grande violenza. Attacchi nemici ripetuti la sera a Locre ed offensive parziali notturne a nord-est di Locre furono respinti. Sugli altri fronti di combattimento la giornata trascorse relativamente calma. Un bombardamento piuttosto violento fu diretto sulle posizioni delle nostre artiglierie e sulle località delle retrovie, dalle due parti della Lys, particolarmente in relazione con combattimenti di fanterie locali a nord-ovest di Merville. Il bombardamento si intensificò pure ad intervalli la sera verso Bucquoy, Hebuterne e a sud di Villers-Bretonneux.

Le truppe tedesche della Romania
portate sul fronte francese?

Londra, 21, notte.

La «Morning Post» ha da Amsterdam che il colonnello Schwarzkoppen, Capo dello Stato Maggiore di Ludendorff, è partito per la Romania, allo scopo di riorganizzare le truppe tedesche che si trovano in quel paese per adoperarle sul fronte occidentale.

I sottomarini tedeschi
in periodo di decadenza

Londra, 21, notte.

Da fonte ufficiosa si comunica: «Un prigioniero appartenente all'equipaggio di un sottomarino tedesco recentemente affondato, dichiara che l'ufficiale di guardia, nel momento in cui il sottomarino fu distrutto, era in garage insieme ad altri membri dell'equipaggio della nave erano pure un sottufficiale e l'ufficiale di loro pertito viaggio. Il prigioniero dice che l'incaricato del bolgero e degli altri guasti, immediatamente istruiti, fu causa del disastro. Le fonte alleate fanno molte constatazioni analoghe relativamente alle condizioni del personale dei sottomarini. Durante l'inverno le fonti d'informazioni tedesche dei paesi neutrali predissero che vasti sottomarini, originariamente costruiti per il commercio, erano stati armati di cannoni, di tubi lanciasiluri e avevano lunghi viaggi facendo presenti i periodi di uscita dalle loro basi ed il totale delle navi affondate durante tale tempo. Le cifre ufficiali sumbiscono che essi furono meno efficaci di un terzo rispetto ai sottomarini regolari con equipaggi ben allenati. Dei nuovi sottomarini, che non sono stati distrutti, se ne conosce uno solo che si sia attentato a fare un attacco con siluro. Le autorità alleate hanno finora cessato a far conoscere questi fatti incoraggianti. Si pensava che essi potessero ispirare false speranze, che avrebbero potuto essere distrutte dall'apparizione di sottomarini ancora più grandi. Ma questi ultimi non si sono ancora mostrati sul mare. La flotta alleata il attendono con interesse, ma hanno il sospetto che non li vedranno mai. Questa conclusione sembra attendibile se si considera il gran numero di sottomarini affondati recentemente. Le misure contro i sottomarini e l'efficacia del nuovo sbarramento di mine, che copre una zona immensa tra la Norvegia e le Isole Orcadi, hanno già dimostrato che il risultato è più che soddisfacente. Che ciò si debba a questi fattori o alla qualità inferiore degli equipaggi ed alla difficoltà di addestrare equipaggi tedeschi, sta di fatto che numerose prove basate sui recenti incontri indicano che la cifra dei sottomarini messi in armamento dal nemico pesa per mese è all'incirca molto inferiore a ciò che era alla fine del 1917 e che tale cifra si abbassa regolarmente».

(Stefani).

Il movimento della "Sinn-Feiner,,
Le prove del complotto — Non si faranno processi?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Viene confermato oggi ufficialmente che verranno pubblicate entro breve alcune parti delle prove di complotto tra i leaders del movimento «Sinn-Feiner» ed il nemico che possono venir rese pubbliche. Tale pubblicazione è molto attesa, perchè molte cose da essa dipendono. Accanto agli ufficialmente fanno pensare che il materiale nelle mani del Governo, e sul quale si baseranno molti giudizi, per ora in sospeso, sia stato in parte fornito da un paese amico, che oltre voi è provvisto di documentazioni gli alleati europei. In Irlanda, frattanto, secondo tutte le notizie uscite ieri sera, regna la calma dei giorni scorsi. I corrispondenti affermano che negli ambienti direttivi della «Sinn-Feiner» una nuova organizzazione come quella avvenuta era prevista e che tutto era predisposto per una sostituzione dei leaders eventualmente arrestati, con ordini diretti di riserva. Certo si apprende dai telegrammi d'Irlanda che le sedi della «Sinn-Feiner» rimangono aperte e proseguono l'opera loro sotto la direzione di sostituti degli arrestati.

Sembra che in loro parole d'ordine sia evitare reazioni violente e si telegrafa che le dimostrazioni lasciate dal Devalera avanti il suo arresto furono di sorprendente calmo e disciplinate. Mentre pende la pubblicazione governativa della «prigione», si conferma ufficialmente che agli arrestati non è ancora stato intimato alcun formale atto di accusa. Il «Daily Chronicle» anzi si dice informato che essi, anzichè naturali sotto imputazione criminale precisa, devono considerarsi solo come tratti in arresto per essere internati a pura discrezione delle autorità in base alla legge di guerra ora vigente. L'ordine in forza del quale gli arresti furono compiuti fu semplicemente, secondo il giornale, un ordine di internamento. Se ciò è esatto, non vi sarà processo di sorta. Il ministeriale «Daily Express» è incerto sulla procedura che il Governo adotterà, ma i vari corrispondenti dall'Irlanda ripetono che nessun processo avrà luogo.

M. P.

La Repubblica del Turkestan

Mosca, 19.

Si ha da Chiwa che il Congresso dei «Soviet» ha proclamato la Repubblica del Turkestan che si unirà alla Repubblica federale. Il Turkestan sarà governato da un Consiglio di Commissari del popolo. Una Commissione speciale è partita per Mosca allo scopo di stabilire le frontiere della Repubblica. E' stata proclamata l'amnistia.

Gli imperiali d'Austria a Costantinopoli

Zurigo, 21, notte.

Domenica nel pomeriggio sono arrivati a Costantinopoli gli Imperiali d'Austria, salutati alla stazione dal Sultano dai principi, dall'ex-kedive d'Egitto e dai ministri. Gli Imperiali si recarono ad Ildiz Chiosk e

"Roma senza Canossa,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

E' comparso oggi un opuscolo dal titolo suggestivo «Roma senza Canossa». Ha per autore Demorizie, uno dei capi del gruppo radicale-socialista alla Camera ed ex-segretario nel Ministero Painlevè. Propugna il ristabilimento delle relazioni ufficiali tra la Francia e il Vaticano. Gli alcuni mesi fa il Demorizie si aveva offerto il paradosso della difesa della stessa tesi in un articolo di fondo dell'organo principale del Grande Oriente di Francia, *La Lanterne*. Nell'opuscolo odierno, ripigliando gli argomenti esposti nel giornale, l'ex-ministro afferma che si realizzerà la Francia ha già preso il Vaticano un ambasciatore ufficioso nella persona del ministro inglese presso la Santa Sede, che fu nominato, «col consenso, se non per richiesta, del Ministero francese». Questa affermazione è corroborata da «stralcio di documenti ufficiali. L'autore invoca che questa forma di diplomazia occulta scompaia e lasci il posto alla diplomazia aperta con la istituzione di un rappresentante diretto della Francia presso il Pontefice. Gli argomenti in favore del ristabilimento sono integrati con ragioni nuove. L'emozione asserisce che nessun ostacolo potrebbe venire da parte dell'Italia, come nessuna svalutazione potrebbe risultarne per la legge di separazione della Chiesa dallo Stato, conquista della Repubblica radicale invoca perciò l'autorità di Jaurès. Il ristabilimento gioverà alla Repubblica, ora forse, non solo in paesi cattolici, ma anche in molti acattolici, l'influenza del Vaticano è maggiore; ad un solo patto però: che non si segua l'andazzo dei vecchi Governi dei tempi concordatari, quando si mandavano a Roma, a rappresentare la Repubblica, uomini legati ai partiti reazionari. Perchè l'istituto sia fecondo, occorre che i nuovi ambasciatori della Francia presso il Vaticano siano democratici e liberi pensatori. Questo l'itinerario che permette alla Repubblica di tornare a discorrere col Papato senza passare per Canossa.

D. R.

Il processo a Parigi
pei "documenti di Sarrail,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Domani, a porte chiuse, comincia dinanzi al Consiglio di guerra di Parigi il processo contro il sergente Seailles, già addetto al gabinetto del ministro Painlevè, e contro il capitano Mathieu, ufficiale d'ordinanza del generale Sarrail. I fatti che hanno dato origine al processo sono questi. Nell'agosto dello scorso anno, nelle perquisizioni eseguite negli uffici del *Bonnet Rouge*, venne sequestrato un gruppo di documenti segreti interessanti la difesa dell'esercito in Oriente. Erano cinque lettere del generale Sarrail spedite tra il marzo ed il giugno 1917 al presidente del Consiglio, Briand, al ministro della Guerra, Painlevè, ed al presidente della Commissione per l'esercito. Nessuna, e due telegrammi del giugno stesso anno, firmati, uno da Joffre, allora generalissimo, l'altro da Briand. Si asserì che tali documenti erano stati comunicati ad Almereyda dal sergente Seailles, accomandatario del *Bonnet Rouge* per la somma di 30,000 franchi. Interrogato, Seailles non ebbe difficoltà a riconoscere che gli erano stati trasmessi dal capitano Mathieu nell'interesse del generale Sarrail. Il Seailles ed il Mathieu, dopo sei mesi d'istruttoria prima in uffici come compilei in intelligenza col nemico, vennero alla fine deferiti al Consiglio di guerra come colpevoli di «avere comunicato e persone non autorizzate a conoscerli piani e scritti interessanti la difesa nazionale». Il passato di Seailles è stato sfruttato dagli accusatori a suo danno. Associato in parecchi affari industriali con un tedesco ministeriano, chiamato Emmel, aveva fondato nel 1911, subito dopo l'incidente di Agadir, un ebdomadario politico, il *Courrier Européen*, organo radicale socialista, che propugnava la conciliazione della Francia colla Germania e che si fece notare, fra l'altro, per la vivace campagna contro parecchi generali, messi così alla testa dell'esercito combattente e denunciati all'ora come reazionari. Rapporti personali esistevano tra il Seailles ed il generale Sarrail, come, del resto, con la maggior parte dei ministri radicali-socialisti succedutisi in questi ultimi tempi al potere. Alle accuse fatte loro, Seailles e Mathieu opposero protesta vivaci di patriottismo. Sono stati citati una cinquantina di testimoni. Tra quelli di accusa sono Ilgvé, Dandel, Painlevè, Sarrail ed il generale Cordonnier.

D. R.

Il Vaticano
e gli avvenimenti irlandesi

Roma, 21, notte.

Al Vaticano si seguono con molta attenzione gli avvenimenti irlandesi. Si ritiene che il movimento sia diretto contro l'Inghilterra, ma che, per ragioni di opportunità, non si voglia ancora dare ad esso un carattere religioso. Si ritiene che il Governo inglese non abbia ancora preso una decisione definitiva circa la sorte da riservare a Mons. Fallon, arcivescovo di Cashel, che è stato arrestato per ordine del Governo inglese